ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 75 - Num. 301
Telefoni
dal n. 45-941 al n. 45-949

VENERDI'
SABATO
19-20 Dicembre 1941
Anno XX
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-397): Avis Giornalografico - Fiori d'arancio, Sapendo la cronaca - Divertimenti - Omnibus: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla C. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riterra di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 90, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Magnifica serie di successi nipponici nei territori nemici

Tre sbarchi nell'isola di Hong Kong

Gli inglesi costretti ad evacuare Penang nella Malacca

Il grosso delle truppe americane annientato nelle Filippine

Il Comunicato italiano

Cinque incrociatori britannici colpiti dai siluri degli aerei

Tenace resistenza delle nostre truppe contro le nuove formazioni nemiche portate dagli inglesi attorno a Derna

BOLLETTINO n. 565

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Aspri combattimenti sono in corso nella regione orientale del Cebel cirenaico, attorno a Derna, ove l'avversario, con l'appoggio di nuove unità corazzate affluite dall'Egitto, accentua la sua pressione contro le truppe dell'Asse, che lottano con esemplare tenacia.

Sul fronte di Bardia e Sollum, tiri di artiglieria. Un attacco di autoblindo è stato respinto.

Azioni di bombardamento a volo radente su colonne in marcia sono state effettuate, con ottimi risultati, da formazioni aeree italiane e tedesche.

0 Km. 50 100 150
MEDITERRANEO
DERNA
Ras el Tmimi
TOBRUK
Acroma
S.Rezegh
Bardia
SOLLUM
Halfaya
S.Omar
Bir el Gobi
Bir el Ahmar
Bir el Gazala
Bir Hacheim
Bir Ben Gania
CIRENAICA
Bir el Abd
Bir Tengeder
Bir el Hamarin
Bir el Adem
Bir Sciafferzen
Bir Scerif
Bir Scerfezen
Bir el Tamar
Bir Sidi Omar
Bir Sidi Rezegh
Bir Sidi Azeiz
Bir Sidi Suleiman
Bir Sidi Muftah
Bir Sidi Rahman

SPORT

PER DOMENICA

Il Torino non adotterebbe il "sistema,, contro il Genova

Variazioni in programma nella compagine "granata,,

Non è che i bianconeri vogliano dormire sugli allori, ma ieri, però, si sono concessi un giovedì di relativo riposo: niente allenamento a due porte ma solo lavoro atletico. La partitina l'hanno giuocata le riserve, capitanate da Giovannino Ferrari, contro gli allievi e la prova non ha avuto che un interesse relativo. Per la prima squadra non vi son novità da segnalare. A Corrigliano giuocherà la formazione che s'è vittoriosamente opposta al Torino e che non sarebbe logico cambiare.

Il bis dell'allenamento di mercoledì l'ha invece fatto il Torino. I titolari, ai quali mancavano Menti e Ferraris II, hanno giuocato un tempo contro una squadra mista comprendente elementi già del Torino ed ora in forza al Cinzano ed all'Ivrea. Niente «sistema» e Ferrini nuovamente terzino a lato di Piacentini, e Borel mezzo destro, e Gabula e Usseglio all'ala sinistra ed all'ala destra. I punti sono stati parecchi e chi s'è sbizzarrito a tirare in porta (certi palloni contro i quali Bodoira noe poteva proprio far nulla!) è stato Borel che, rinviato negli spogliatoi al termine del tempo, ha ottenuto da Cargnelli di giuocare ancora nella ripresa, con una squadra ancor più rimaneggiata. Nel corso del secondo tempo si è visto che Gallea, giuocando da laterale (Cadario centro), appariva sensibilmente rinfrancato e che Busani è, ora, il più in forma dei terzini granata.

La squadra per domenica non è stata ancora comunicata, ma s'è detto che contro il Genova non si adotterà il «sistema». Forse qualche cambiamento si avrà: chissà che non debba giuocar Busani; chissà che Cadario o Gallea non si scambino il posto come è avvenuto ieri, chissà se Menti, leggermente influenzato, sarà guarito per domenica. Sempre che decisioni definitive vengano prese la «squadra» ve la diremo domani.

Soggiorno dopolavoristico a Campo Imperatore

La Segreteria generale dell'O.N.D. ha organizzato per il periodo invernale un soggiorno nazionale a Campo Imperatore (L'Aquila), suddiviso in turni di otto giorni ciascuno. La quota di partecipazione per turno è fissata in L. 310. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca tra l'altro:

Ufficiali in servizio permanente

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenta promosso capitano: De Palo.

Sottotenenti promossi tenenti: Francesconi, Giudici, Tanzi, Pasetta, Colefranceschi, Lona, Aprile, Lamanna, Navenio, Mongelli, Trombone, Genco.

Ruolo mobilitazione

Capitano promosso maggiore: Gatti.

ARMA DI FANTERIA

Maggiori: Mellano, già a disposizione per l'avanzamento per merito di guerra; Peraldo, M. Id.

Tenenti incaricati del grado superiore promossi capitani: Maddaleni, Colantino, Bernatti, Paludi, Spina, Pasquale, Muraca, Giacobbe, Frisoni, Gemme, Leardini, Spadaccini, Bernardi, Tori, Farnitano, Andreotti, Degli Esposti, Poligniori, Chiampo, Cassano, Sanicola, Ferrassani, Polizzi, Ratti, Comaschi, Licia, Zambelli, Marziani, Baioli, Della Luctilia, Di Russo, Lapolla Italo, Lapolla Marcello, Celino, Rittatore, Da Cilla, Bicchiassa, Fiorentino, Lovatelli, Di Mitri, Nardella, Pietrobello, Oliva, Vitacchio, Mancini, Bocchi, Guzzardi, Bettanini, Averna, Paolucci, Radica, Roberti, Margiani, Martinelli, Mastrodimone, Circeo, Pinzero, Marconi, Musio, De Marlino, Magrini, Vinci, Lombardini, Rodano, Quaglia, Mené, Abruzzi, Guglielmo, Guerrini, Cori, Marra, Miele, Mannini, Occhipinti, Calabrò, Calabrotti, Cassano, Rosenati, Cosentino, Ferraro, Bellanca, Giupponi, Alberti, Vigziani, Grevina, Mazzaccara, Farricolo, Silvagni, Guarta, Quartocolo, Mironi, Palatiello, Roggero, Cannella, Fiori, Rovella, Barbieri, Giuliani, Brisli, Annoni, Casalana, Di Martino, Bono, Buzzi Lazzari, Ferrero, Pennacini, Caltagirone, Sciarretta, Donadeo, Baldi, Veronese, Conti, Bavrini, Giancola, Calzavara, Della, Bonifazi, Carlucci, Contri, Calandra, Greco, Cocchi, Gallazzo, Soltner, Berardi, Di Muro, Colonna, Dalmista, Valentini, Milone, Curti, Di Iorio, Stefan.

Uffic. in aspettativa per ridut. quadri

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Pino, Vigliori.

Maggiore promosso tenente colonnello: Sabattini.

Primi capitani promossi maggiori: Matiebello, Guiotta, Nannini.

ARMA DI CAVALLERIA

Sottotenente: Torrigiani, è trasferito in s.p.e. per merito di guerra.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Droconi, Verner.

Ruolo mobilitazione

Qualifiari.

ARMA DEL GENIO

Capitano: Romeo, già a disposizione per l'avanzamento per merito di guerra.

Sottotenente: Del Monaco, è trasferito in s.p.e. per merito di guerra.

SERVIZIO SANITARIO
(Ufficiali medici)

Maggiore promosso tenente colonnello: Lanna.

SERVIZIO DI COMMISSARIATO
(Ufficiali commissari)

Tenente colonnello promosso colonnello: La Zara.

Sottotenente promosso tenente: Qenai Ramid.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Sospensione di treni viaggiatori

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che dal 21 corrente e fino a nuovo avviso è sospesa l'effettuazione dei seguenti treni viaggiatori:

Linea Torino-Modena

Diretto 111: Modane part. 16.18, Torino P. N. arr. 18.40; diretto 108: Torino P. N. part. 10.35, Modane arrivo 12.55.

Linea Torino-Alessandria

Diretto 736: Torino P. N. part. 8.56, Roma Term. arr. 14.16; Diretto 141 Roma Term. part. 21.35, Torino P. N. arr. 7.50 del giorno dopo.

Linea Torino-Milano

Diretto 411: Torino P. N. part. 6.40, Milano C. arr. 11.30; Acceler. 1981: Torino P. N. part. 13.25, Milano C. arr. 17.00; Diretto 190: Milano C. partenza 6, Torino P. N. arr. 9.15; Omnibus 3204: Milano C. part. 15.10, Torino P. N. arr. 20.

Linea Torino-Torre Pellice

Accel. 1009: Torino P. N. part. 23.05, Pinerolo arr. 0.47.

Linea Airasca-Cuneo

Accel. legg. A613: Saluzzo partenza 18.44, Cuneo arr. 19.41; Accel. legg. A512: Cuneo pass. 17.30, Saluzzo arr. 18.17.

Linea Savigliano-Saluzzo

Misto 3165: Savigliano part. 14.42, Saluzzo arr. 17.14; misto 3124: Saluzzo part. 15.18, Savigliano arr. 15.45.

Linea Fossano-Ventimiglia

Omnibus 3099: Pisa part. 19.56, Ventimiglia arr. 20.25; Omnibus 3080: Ventimiglia part. 7.35, Pisa arr. 9.01. Della stessa data 21 c. m. il treno diretto 820 fermerà, giornalmente ad Airole per servizio pubblico, partenza da detta località alle 7.18.

Linea Busca-Cuneo

Accel. legg. A355: Moncovi part. 10.06, Cuneo arr. 11.15; Accel. 3014: Cuneo part. 11.15, Mondovì arr. 12.11. Quest'ultimo treno continua ad effettuarsi da Mondovì (part. 12.15) a Busca (arr. 13.35).

Linea Cuneo-Ormea

Accel. 3010: Cuneo part. 9.57, Ormea arr. 10.55; Accel. 3014: Ormea part. 11.13, Cuneo arr. 12.11.

Linea Alessandria-Moretta

Omnibus 3139: Cavallermaggiore part. 23.10, Moretta arr. 23.41; Omnibus 3138: Moretta part. 21.44, Cavallermaggiore arr. 22.17.

Linea Torino-Chieri

Accel. Legg. A279 Trofarello partenza 5.56, Chieri arr. 6.43; Omnibus 3056 Trofarello p. 11.42, Chieri arr. 11.54; Acc. Leg. A276 Chieri p. 5.10, Trofarello arr. 5.32; Omnibus 3034 Chieri p. 12.6, Trofarello a. 12.18.

Linea Torino-Chivasso-Casale

E' sospesa l'effettuazione dei treni 1201 e 3198. Ira Crescentino e Casale Monf. ferma restando l'attivazione dei treni misti fra Torino e Crescentino con l'attuale orario:

Accelerato 1201 Torino P.N. p. 3.53, Crescentino a. 5.4; Omnibus ferriati 3199 Crescentino p. 5.34, Torino P.N. a. 7.6. Resta inoltre sospesa nei giorni festivi l'effettuazione dell'Accelerato 1201 da Chivasso a Crescentino.

Linea Novara-Domodossola

Accelerato 1311 è sospeso sul tronco Domodossola-Borgomanero, fermo restando l'effettuazione del treno stesso, sul percorso Borgomanero (p. 4.1) Novara (a. 5.45).

L'accelerato 1310 è sospeso sul tronco Borgomanero-Domodossola, fermo restando l'effettuazione del treno stesso, sul percorso Novara (p. 19.43) Borgomanero (a. 20.49).

Dal giorno 26 corr. resta sospesa l'effettuazione ai venerdì dei treni settimanali sotto indicati:

Linea Vercelli-Pavia

Accel. Legg. A841 Mortara p. 11.11, Pavia a. 12; Accel. Legg. A840 Mortara p. 11.25, Vercelli a. 12.

Linea Novara-Alessandria

Omnibus 3035 Mortara p. 10.07, Valenza a. 11.46; Omnibus 3036 Valenza p. 11.55, Mortara a. 13.41.

Linea Milano-Mortara

Accelerato 1262 Mortara p. 11.33, Abbiategrasso a. 12.6.

Come nel Paradiso terrestre

Le mele tentatrici

Al nostro padre Adamo per essere tentato bastò solo una mela. Non così il trentatreenne Gio. Batt. Andretto di Virgilio, abitante in strada Bertola 170, che per prevaricare ebbe bisogno di due casse di mele addirittura. Egli ricevette il 17 novembre l'incarico dalla commerciante Anna Pentinetti di Oreste, di 31 anni, abitante in via Bertola 5 bis, di consegnare due casse di mele ad un conducente. Non trovato il conducente, l'Andretto riportò le mele alla Pentinetti. Ma poco dopo, le mele scomparvero. Come? Mah!, il solito mistero della cronaca nera. Le mele furono poi ritrovate davanti al negozio di un altro rivenditore al quale l'Andretto le aveva portate dicendo che sarebbe passato a riprenderle l'indomani. «Ah, che scherzi sono questi!», disse la Pentinetti rivedendo le sue mele. Ella corse a denunciare il fatto al Commissariato di Rifiorì. Davanti al Commissario l'Andretto si giustificò come ha può chi è in fallo. Mancia della storia: per una mela padre Adamo fu cacciato dal Paradiso terrestre, l'Andretto invece fu cacciato in prigione.

L'oste mesceva e loro bevevano (fuori orario)

Il Commissariato di P. S. di Borgo Dora ha dichiarato in contravvenzione l'oste Giovanni Graziano di Luigi di 31 a., ab. in c. Regina Margherita 152, il gessista Bonelli Francesco fu Enrico di 40 a., ab. in v. Borgomanero 32, il pittore di insegne Giovanni Nucifle fu Pietro, di 48 a., ab. in v. Bassani 14, l'impiegato Angelo Oddone fu Celeste, di 45 a., ab. in v. Biella 8, il meccanico Ettore Vergnano fu Antonio, di 46 a., ab. in v. Valle 31: fatto perchè chiarata in arresto e denunciata la prima volta per accattonaggio. Il secondo fermato è il venditore ambulante Gabriele Carli fu Francesco, di 57 anni, abitante in corso Regina Margherita 162.

Il terzo è un vecchio contadino di 80 anni, tale Michele Actis fu Giacomo, abitante in via Foggiardi 4, in tutta la sua esistenza non era mai stato fermato dalla polizia nè i suoi occhi stanchi ed affaticati si sono inumiditi quando l'avv. Ramella lo ha interrogato.

— In carcere lo! Ma se non ha fatto nulla! — ha esclamato.

Anche gli occhi del Capo della Squadra Mobile si sono rattristati e poichè il Funzionario ricordando che un certo articolo del codice penale esclude dall'arresto preventivo i minorenni e coloro che hanno oltrepassato i 70 anni di età, lo ha rimesso in libertà denunciandolo per questura.

Prosegue la lotta contro l'accattonaggio

Tre arresti

La Squadra specializzata contro l'accattonaggio della nostra Regia Questura, ha fermato e dichiarato in arresto tre mendicanti che ieri, verso le ore 10, stendevano la mano sul sagrato della Chiesa di Maria Ausiliatrice. Gli agenti si avvicinavano ai pericolanti e li invitavano in Questura dove dinanzi al Funzionario dichiaravano le rispettive generalità. Si tratta di tale Secondina Gagliasco fu Luigi, di 67 anni, abitante in via Cottolengo 43. La donnetta, si recava quasi tutte le mattine nei pressi della Chiesa per mendicare. Ecco il reato di chiarata in arresto e denunciata la prima volta per accattonaggio. Il secondo fermato è il venditore ambulante Gabriele Carli fu Francesco, di

L'Eccellenza Manaresi durante la visita ai magazzini di vettovagliamento per le refezioni scolastiche.

L'Ispettore Manaresi visita le refezioni scolastiche della GIL

Lunga sosta ai magazzini, alla scuola di Carignano e alla "Gabrio Casati,,

Per incarico del Segretario del Partito il cons. naz. Angelo Manaresi è venuto a Torino a ispezionare le refezioni scolastiche della Gil. Nelle sue visite è stato accompagnato dal Segretario Federale e dal vice-Comandante Federale camerata Rinaldi. Egli si è dapprima soffermato a lungo nei magazzini di vettovagliamento, rendendosi conto della loro organizzazione. Di lì tutto il complesso lavoro che dà vita alle refezioni scolastiche — i partecipanti alle quali si sono per quest'anno raddoppiati — appare ad un occhio esperto nella sua vigorosa, ferrea semplicità.

Lasciati i magazzini l'Ispettore nazionale del Partito, sempre accompagnato dal Federale e dal camerata Rinaldi, si è recato a visitare due refezioni, scegliendo quelle di Carignano e della scuola torinese «Gabrio Casati». In tutte e due ha dapprima esaminato attentamente le cucine, ricontrando in esse, come poi in tutti gli altri locali, ordine e pulizia. Essendo già mezzogiorno i bimbi a Carignano stavano per mettersi a tavola. Il cons. naz. Manaresi ha assistito al loro pasto: prima un gran silenzio, e la preghiera; poi un improvviso scoppio di grida festose, di battimani, ma sui bimbi esprimevano la loro gioia e insieme la loro riconoscenza al rappresentante del Partito. Anche alla scuola «Gabrio Casati» il cons. naz. Manaresi ha trovato i bimbi a tavola, e anche qui è stato accolto con vivaci espressioni di saluto e di gioia.

Innovazione nella procedura matrimoniale

Il cosidetto "processino,, ecclesiastico avverrà presso la Parrocchia della sposa

La Curia verificherà se il procedimento è regolare

Col prossimo anno 1942 si avranno notevoli innovazioni nella prassi matrimoniale ecclesiastica, e ciò in seguito alle disposizioni date dal Cardinale Jorio, Prefetto della Sacra Congregazione dei sacramenti.

Finora gli sposi ed i testi, muniti dei documenti occorrenti, si recavano presso la Curia Arcivescovile dove avveniva l'esame degli sposi, il cosidetto processino; gli sposi si recavano poi alla parrocchia della sposa, e quindi al Municipio per le relative pubblicazioni.

Col nuovo anno l'esame degli sposi, il processino verrà fatto nella parrocchia della sposa. Compiuto l'esame del parroco per assicurarsi che non esistano cause che ostino alla liceità e validità del sacramento, gli sposi si recheranno presso la Curia Arcivescovile che verificherà la regolarità del procedimento.

In seguito saranno fatte le pubblicazioni nelle rispettive parrocchie delle sposa e della sposa e presso il Municipio.

Sulle chiese rurali le cose si svolgevano già nel modo ora cui si svolgeranno in città cui principiano dell'anno.

Le formalità non sono cresciute. L'autorità ecclesiastica ha preso le nuove disposizioni perchè i parroci possano meglio assicurarsi dell'esistenza delle condizioni richieste per la validità, ed evitare così eventuali cause matrimoniali. Così pure l'esame innanzi la celebrazione del matrimonio avverrà esclusivamente nelle chiese parrocchiali, e ciò per evitare eventuali inconvenienti.

Rubano delle matasse di cotone

L'industriale Giovanni Bussetti, proprietario di una ditta in corso Giulio Cesare 5 il 15 gennaio scorso denunciava al Commissariato di Borgo Dora il furto, avvenuto in suo danno, di 26 pacchi di matasse di cotone del valore di circa 4 mila lire. La stessa sera veniva fermato in via Borgo Dora tale Bruno Gastri che era a guardia di un carretto sul quale si trovava parte della refurtiva. Poche ore dopo un altro individuo, identificato per Angelo Meneghini, veniva trovato in atteggiamento sospetto nella cantina dello stesso fabbricato in via Borgodora: invitato a recarsi al vicino Commissariato, strada facendo il Meneghini riusciva a fuggire ed a rifugiarsi in un alloggio di corso Giulio Cesare 5 dove, aperta una finestra, vi saltava dal cortile riportando gravissime lesioni. Il Meneghini veniva imputato di furto insieme a tale Umberto Arbore d'Ivrea; quest'ultimo però è stato ieri mattina assolto da quella accusa per insufficienza di prove e condannato per contravvenzione all'ammonizione a 3 mesi di arresto. Il Meneghini è stato condannato a 16 mesi di reclusione e a 800 lire di multa; il Gastri a 6 mesi di reclusione ed a 600 lire di multa; il cognato di quest'ultimo, Bruno Scarlini, che aveva acquistato la refurtiva, è stato condannato a 3 mesi di reclusione ed a 800 lire di multa.

Con l'inquilino del primo piano non si scherza

Il signor Francesco era nervoso ma non ha rivendicato le piantine

Il signor Francesco B., proprietario di un noto ristorante-albergo situato sui pressi della stazione, il signor Francesco M., reduce d'una dolorosa nottata (il vero pirata-cramaglia di tutti i padroni di ristoranti cittadini con i clienti e terribilmente severo invece coi personali, ieri mattina si è alzato con la luna di traverso. Prestissimo. Non ci sono clienti, il personale sta facendo pulizia; ogni può allontanarsi a piacimento ora sull'una, ora sull'altro degli infelici che debbono dipendere da lui. Insomma!... Insiste:

— Guardate quella tavola — grida. — Guardate! Gli sta se non ci sono io!

E in ogni posto: dalla cucina alle sale da pranzo, dalle due salette riservate, si corrobol. Ma una voce irosa supera il rumore degli usci sbattacchiati con malagrazia, l'accidioso delle stoviglie, il rombo degli aspirapolvere.

— Possibile che non si curino mai niente!

Nessuno fiata. Nessuno risponde. Al signor Francesco non piace che nessuno sulla strada dopo averci rubato il lavoro. Egli osserva l'allineamento delle piante d'ornamento, guarda se i grossi vasi che le contengono sono stati puliti a dovere...

Qui è venuta un'idea. Infila il portone che è lì a due passi, entra in parlatorio. Dal piano-terra, che si affaccia pure sul cortile, controlla se anche questa volta hanno lasciato quelle cose.

* * *

Tutto il passeggiato è stato svegliato dalla quartia e penetrante voce del signor Francesco. Il personale dell'albergo ristorante si è precipitato nel cortile con il naso all'insù; gli inquilini ed ospiti affacciati ai balconi e ai piano-terra si puntarono gli occhi addosso verso il basso.

— Truffatore smerito. Un truffatore emerito; sono cose viste — spiega a voce altissima, per la miglior comodità dei numerosi ascoltatori, il signor Francesco — Non se ne può più davvero!

Non si è mai venuto a sapere chi le abbia tenuto, certo è che il signor Francesco non si è mosso. Dopo tutto qual fracasso è rimasta la pace.

Il signor Francesco ritorna in albergo, il signore in vestaglia imbottita a cui si rivolgeva l'albergatore irato, rientrando l'uscio con un forte colpo. Le facce sempre verdi delle due piante ornamentali poste a lato di codesta uscio, vibrano per il violento movimento d'aria.

Lo strano della faccenda è questo: tornato in albergo il signor Francesco ordina a due suoi dipendenti di andare a riprendere le due piante ornamentali trafugategli dal signore del primo piano. I due dicono: «subito padrone», ma si guardano poi bene dall'eseguire credendo che si tratti del solito: cinque minuti del «buudo», come usano chiamarli. E le due piante ornamentali sono tuttora al loro posto.

Non sono state trafugate, direte voi. E allora perchè il signore del primo piano vi è lasciato lasciare? Senza rispondere verbo.

Mistero.

Siete curiosi di sapere come ha fatto ecc. ecc... Questo lo sappiamo. Il signore del primo piano ha dimenticato ieri l'ombrello. E riavere a mezza pena per l'uscio di casa l'odorato, come si è visto, da due magnifiche piante sempreverdi.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	28	33	4
MILANO	96	94	97

IL SOLE sorge domani sabato 20 dicembre (XX-I) alle ore 8,3; tramonta alle 17,49. — **LA LUNA** sorgerà alle 10,33; tramonta alle 23,35.

L'OROSCOPO DEL 20. — Tutto la giornata consiglia alle attività dei contadini, agli affari immobiliari e alle persone sedentarie. Bene anche le cittadini l'industria meccanica e gli inventori.

M. SUDATO

CONFERENZE. — Domani ore 16 all'Istituto di Filosofia via Po 18: «Il mito dell'aria» (Dott. Armando Carlini).

LA MOSTRA d'arte fotografica nel salone de «La Stampa» è aperta dalle 15 alle 16,30.

I SANTI DEL 20. — S. Adelaide, beata Bonifacio dei conti di Valperga vescovo di Asola, S. Liberato martire.

FUNZIONI DEL 20. — Continua la Novena del S. Natale. A S. Cristina ore 16,15: conferenza del P. Ehiaminì per gli universitari. - Funzioni del sabato: Consolata: dalle 5 alle 19 esposizione del SS.; 8 Messa per i confratelli della Compagnia della Consolata; 9 Messa per i combattenti. - Angeli Custodi: 8 Messe nella Cappella della Madonna dei prepo. - San Domenico: 7 Messa alla B. V. delle Grazie, parrocchie. - Gran Madre di Dio: 7 Messa per la conversione dei peccatori. - S. Teresa: 7 Messa, discorso, benedizione la sera della B. V. del Carmelo. - Ss. Martiri: 7,30 Messa in onore della Immacolata e predica.

FIERE DEL 20. — Boves.

NUMERI E RITARDI. — Ritardi nei attuali delle 10 ruote: primo posto 15 da 50 sett.; secondo 10 da 49, terzo 16 da 91, quarto 4 da 54, quinto 24 da 65. L'ambo nei seguenti ritardi: Bari 10, Cagliari 56, Firenze 0, Genova 46, Milano 3, Napoli 98, Palermo 59, Roma 13, Torino 14, Venezia 39. L'ambo nei vari ritardi: Bari 6, Cagliari 10, Firenze 15, Genova 16, Milano 3, Napoli 5, Palermo 9, Roma 1, Torino 45, Venezia 8.

Si rovescia addosso l'acqua bollente

Ieri pomeriggio il dott. Littardi ha riconosciuto all'Op. Martini la cassella Antonietta Grazia in Sodo fu Matteo, di 51 anni, abitante in via Cesare Balbo 6, alla quale in casa della coniata era caduta addosso una pentola d'acqua bollente.

Segnalo la Cronaca

LIBRI ESAURITI E RARI

Italiani e stranieri, di letteratura e d'arte, scientifici e curiosi cercati e acquistati

Libreria de «LA STAMPA»
Reparto Bibliofilia
Via Viotti 8 A - Tel. 56-245

PELLICCE - F.lli Giorgi
Ricca scelta, *S. Franc. da Paola 23*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: ore 20.30: «Rigoletto» di G. Verdi.

TEATRO DI TORINO (Stagione sinfonica): ore 20.45: Concerto sinfonico diretto dal M.o S. Falkiori.

ALFIERI: 21 rivista Pisoni-Donati «Non c'è pianta di melo» (Popolari)

ONIARELLA: ore 17 e 21 Rivista Marescot: «La regina delle perle».

MAFFEI: ore 17 e 21 Comp. rivista d'estate con Tina Lupa, Liana Orfei, Mochi, Alessandro, Basilico Giuseppina, Morelli Stefano, Serao Franco, Donzel Paolo, Rosarel Marina, Giannaimpo Antonio, Lantrano Roberto, Bellini Renata, Poggi Emma, Almar Silvano, Guzzardi Francesco, Cavagnero Maria-Grazia, Perron-Calais Maria-Pia, La Luisella, Cortese Paolina, Grisa Adriano.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.:

Salsano Pietro, operaio, Gai Maria, sarta.

D'Errano Giovanni, impiegato, Vigliano Elvira.

Prosetti Fiorino, commercialista, Mussat Maria, sarta.

Morelli dei Marchesi di Valmaina e dei Conti di Popolo Notare Ubaldo, impiegato, Ogliano Laura.

Sono nati

Nacque denunciato il 19 corr.:

Gamba Mario, Capodicasa Viviana, Zanino Franco, Vercellotti Bianca, Arpesano Stefano, Peiretti Margherita, Gagliardi Emanuela, Gatti Domenico, Molotti Alessandro, Basilico Giuseppina, Morelli Stefano, Serao Franco, Donzel Paolo, Rosarel Marina, Giannaimpo Antonio, Lantrano Roberto, Bellini Renata, Poggi Emma, Almar Silvano, Guzzardi Francesco, Cavagnero Maria-Grazia, Perron-Calais Maria-Pia, La Luisella, Cortese Paolina, Grisa Adriano.

Contento lui...

Tentava di aprire un portone; sorpreso, non gli dispiacque di essere condotto in prigione

Tempo fa, alcuni agenti del Commissariato di P. S. della Barriera di Milano, girando in perlustrazione in corso Giulio Cesare, sorpresero un giovanotto che tentava di aprire un portone. Riconosciuto in esso un ammonito, tale Giovanni Barasco di Antonio, di 32 anni, senza fissa dimora, lo condussero al Commissariato. Non che il Barasco saltasse dalla gioia per questo, ma una certa contentezza gli la si poteva leggere in viso.

— Sì, sì — egli confessò — cercavo di aprir quella porta per vedere poi se mi riusciva di pescar qualche cosa in un appartamento qualsiasi. E adesso conducetemi in prigione, vi prego. Dopo tutto, c'è da preferire al freddino che fuori non scherza.

Mah!, contento lui...

Il Commissario naturalmente non ebbe nulla in contrario a trattenerlo in arresto per tentato furto.

ONORIFICENZA

Motu proprio della Maestà il Re Imperatore, il Signor Moralio Pietro - Direttore della Officine Meccaniche Bernardo Geniale di Ponte Canavese - è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia per le sue benemerenze nell'industria. Gli amici ci compiacciono vivamente per la meritata distinzione.

Si frattura il cranio ruzzolando per le scale

Verbania, venerdì sera.

In fatali circostanze ha trovato la morte l'operaia filatrice Agostina Cirelli in Paglia, d'anni 48, residente a Possaccio. Scendendo ieri mattina la ripida scala della propria abitazione, la Cirelli ruzzolava per alcuni metri andando a abattere con il capo contro la parete del pianerottolo. Soccorsa dal marito e dal figlio dodicenne, la povera donna veniva trasportata nel letto ma decedeva dopo qualche ora in seguito alla frattura del cranio.

Quel certo non so che

Si dice dai sicuri intenditori che la vera eleganza è quella che ha uno stile e un decoro che riescano di una armonia sostanziale ma non appariscente. Quel certo segreto che distingue l'uomo e la donna eleganti è in definitiva un'espressione di buon gusto strettamente personale in cui entrano educazione, cultura ecc. Questa finezza di gusti si nota anche nelle piccole cose, anche per esempio, nella scelta delle sigarette. Vedete quante persone preferiscono le *Macedonia* extra. La ragione è questa: una così ben combinata scelta di tuoni e profumati tabacchi costituisce in quella sigaretta la speciale sensazione destinata a incontrare quel segreto gusto che innumerevoli persone hanno per le cose veramente capaci di una soddisfazione sostanziale.

ALASSIO
Località tranquilla
Clima ideale - soleggiato - sano
Alberghi e Pensioni di tutte le categorie
Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno - Alassio e Uffici Viaggio

Stitichezza
TISANA CISBEY
delizioso thè
LASSATIVO-DEPURATIVO-DIGESTIVO
IN TUTTE LE FARMACIE

PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA

8	2	6	5	12
2	11	6	7	9
4	2	11	6	6
10	2	1	1	5
9	3	1	2	6
6	2	4	5	3

NB. - A numero eguale, corrisponde lettera eguale.

Sostituendo ai numeri le lettere corrispondenti, daranno dalla interpretazione delle parole chiare, si leggerà, di seguito, un verso dell'Inferno di Dante (C. XXXIV).

Parole-chiave:

A) 8, 9, 4, 6, 12, 3 = Urlo di nessuno

B) 10, 7, 9, 11, 3 = Macchina semplice, antico ordine di battaglia, su di un colle sopra la foce del Gesso

C) 1, 11, 6, 6, 4, 2 = Materia prima per far polenta.

MONOVERSO DISCRITTO

(xxxxxxxxx)

Distingue sulla carta G monologo magnifico ma con certo di spacca E' del Piemonte in lontan paese E pure ha la regione piemontese Aveva qui fucina un dio artigiano Ma ora tutti sanno ch'è un vulcano.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Cassellario

Anagramma a cambio di lettera
Barretto - Brocetto
Frin

S	SIDRO
C	CREDO
D	DONNA
L	LOTTO
S	SPINA
B	BASTA
B	BECCO
S	SPADA
P	PELLE
T	TAPPA
S	STILE
B	BADO

Oggi al REX

VALLY DELL'AVVOLTOIO

poema della montagna

La nota leggenda tirolese ha trovato anche in cinematografia il suo cantore: Hans Steinhoff. Film potentemente inquadrato nella montagna, ne esalta con amore tutte le bellezze, le orride e le poetiche.

Il conflitto delle anime semplici è reso fino allo spasimo. Vivacissime visioni di tradizionali costumanze, acuto scavo degli aspri gruppi cavalieri montanari. Una panoramica di folgorante in grande stile. Tre protagonisti: una fiera giovane dai capelli al vento, un atleta della roccia e la montagna. Sullo sfondo del candor delle nevi, grande battaglia, fra i tre e la vittoria per tutti.

Il bellissimo film, ricco di poesia, è della *Tobis-Meander*.

MACISTE trionfa al **ROSSINI**
Ultimi giorni.

Nazionale: I pirati della Malesia
Massimo Girotti e Clara Calamai.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Passione» Barbara Stanwick, Adolfo Menjou, Richard Ore: 14; 16; 17,50; 19,05 e 21,30.

EMBASSY: «Le due tigri» Maurice Chevalier, Sandro Ruffini, Alanova. Orario: 15; 17,25; 19,45; 21,55.

CORSO: «La mia vita per l'Irlanda» Anna Dammann, Paul Wegener. Ore 14,30; 16,55; 17,50; 19,45; 21,40.

AUGUSTUS La prima moglie (Rebecca) 14; 16,10; 18,35; 21 Luce; 21,50 Film

CHIARELLA: ore 17 e 23,30 Elvira Baldo «Viaggio all'altro mondo Fernandel, Elvira Popesco, J. Barry.

IDEAL: L'amante segreta (Valli-Gassman) e C.ta Riv. Sportelli-Valeri. Apertura 14,30. Variata 16,30 e 21.

STATUTO: «Cavaliere senza nome» Jeanine Nazzari, Marcella Lotti.

ALFI: «Don Buonaparte» Zecconi.

NAZIONALE: «I pirati della Malesia»

MAFFEI: «La via della fortuna» e rivista «Tutto per voi».

MASSIMO: «Il re si diverte» Michel Simon, H. Bruzi, Maria Mercader.

ELISEO: «Scala di Rio» La Jana.

COLOSSEO: «Una febbre» F. Marnac.

C. ALBERTO: «Il marito» Nazzari.

ROSSINI: «Maciste all'inferno».

Aurora ore 16: Alessandro, sul grande

ESCELSO: «Duse l'abreo» F. Marnac.

IMPERIALE e f.: Figlio Frankenstein

V. VENETO: «Amanti, Alfredo...» a.

AQUA: «Balalaika» e varietà.

OLIMPIA: «Una ragazza allarmante».

PIEMONTE 2 film: «La preda».

P. NUOVA 2 f.: Angelo di cielo, Assr.

PRINCIPE 2 film: «Caffè viennese».

SAVOIA: «Duse l'abreo» (per ore 16)

REX: «Vally dell'avvoltoio» con Heidemarie Hatheyer, Hans Eist. (1a) 10,30; 17,30; 19,45; Luce 21,40; Film 22

Quel certo non so che

Si dice dai sicuri intenditori che la vera eleganza è quella che ha uno stile e un decoro che riescano di una armonia sostanziale ma non appariscente. Quel certo segreto che distingue l'uomo e la donna eleganti è in definitiva un'espressione di buon gusto strettamente personale in cui entrano educazione, cultura ecc. Questa finezza di gusti si nota anche nelle piccole cose, anche per esempio, nella scelta delle sigarette. Vedete quante persone preferiscono le *Macedonia* extra. La ragione è questa: una così ben combinata scelta di tuoni e profumati tabacchi costituisce in quella sigaretta la speciale sensazione destinata a incontrare quel segreto gusto che innumerevoli persone hanno per le cose veramente capaci di una soddisfazione sostanziale.

PRESTITI contratti mediante cessione volontaria di quinto di stipendio o pensione di ogni Azienda pubblica e di pubblico servizio e di Ente Amministrazioni private. Antonio Ippolito - Rappresentante esclusivo per Torino e Provincia
LE MIGLIORI CONDIZIONI PRATICATE IN ITALIA
ISTITUTO CESSIONI QUINTO
ROMA, Via Sardegna 42 - Tel. 460-706
FIRENZE, Via dell'Arcovo 17

La figlia discesa dal cielo

APPENDICE di STAMPA SERA Num. 18

Avventuroso romanzo d'amore
di LUCIANA PEVERELLI

— Oh, non esitate — fece la vecchina, guardandola attentamente — non fatevi scrupolo per me: ballate pure.

Il giovane la guidò nel salone: cento e cento lampadari splendevano: nelle specchiere riflettute d'oro le coppie allacciate sembravano fantasmi di quelle reali.

Il giovane la strinse con tale violenza contro il suo petto, che ella trasalì, sorpresa.

— Scusate — egli pregò, e gocce di sudore gli imperlavano la fronte — ho avuto paura che qualcuno vi urtasse.

Ella non rispose. Il suo piccolo viso era impassibile: ma i grandi occhi derisi cercavano affannosamente ovunque. Francesco, amore mio, dove sei?

— Siete molto strana — disse, assente Ottorino — così strana...

— Perchè?

— Sembrate una bambina: certo dovete essere una bambina: e pure vi è qualcosa di così greve e pesante nel vostro sguardo, sulla vostra bocca. Come la sofferenza di una donna matura. Chi cercate?

Ebbe un brivido: si ripresse:

— Non cerco nessuno.

— Scusate, mi sembrava. Ditemi qualcosa di voi, ve ne prego. Parlatemi di voi. Siete mai stata in Italia? Da quanto tempo siete a Rio?

Gli rispose a monosillabi, turbata, adagiata che egli frugasse con tanta avida insistenza nella sua vita. La verità: bisognava dire la verità che sapevano tutti: e che era come una gran vergogna dentro la quale era chiusa, prigioniera: dentro la quale sarebbe morta di disperazione.

— Mi piacerebbe tanto conoscere il vostro babbo... Vorr

La più bella donna dell'Ottocento

Il ritratto esiliato

Ritratto della Contessa di Castiglione. Esso figurò negli appartamenti di Napoleone III; ne fu tolto dopo il '59, per ordine dell'Imperatrice Eugenia.

VII.

Il piccolo Giorgio di Castiglione, detto il Tigre, inginocchiato sopra una seggiola, chiese a Luisa occupata a stirare:

— Quando è in guerra, che cosa porta l'Imperatore in testa?...

— Porta un cheppi, caruccio, un cheppi rosso.

— Anch'io voglio un cheppi rosso e voglio anche una sciabola!

— Certo, caruccio, certo.

Luisa raccolse la biancheria che aveva stirata: camicie di seta, tutte veli e ricami, sottogonne che erano una nuvola di volanti di mussolina e di pizzi, calze traforate e cuffiette infiocchettate, le mise in una grande cesta foderata di seta azzurra e la portò nella camera della contessa. Giorgio la trotterellava dietro.

— La avrò, Luisa, davvero?

— Co'è che vuole? — chiese Nicchia alzandosi dallo scrittoio dove stavano affastellati i messaggi e le lettere ricevute in quei giorni dall'Italia.

— Vuole mettere il cheppi rosso, come l'Imperatore e portare anche una sciabola al fianco.

Ella prese fra le braccia il bimbo, lo sollevò in alto una, due, tre volte e rise del suo riso forte, squillante, poi lo depose a terra. Era, in vero, realtà.

— Lì avrai, non dubitare. Alla prossima vittoria, quando tuonerà di nuovo il cannone degli Invalidi, ti porterò con me a Notre-Dame a sentirvi cantare il De Deum. L'hanno già cantato due volte, una per la vittoria di Magenta, l'altra per quella di Solferino e San Martino.

Vittorio Emanuele accompagnato dal Maresciallo Canrobert e dal generale Niel lascia Torino per recarsi alla Dora.

Non dimenticare questi nomi, ecco mio: Magenta, Solferino, San Martino!... Luisa c'era, sai, a Notre-Dame, aveva il suo costume da soldato, lui, e la sciabolina al fianco, ma lui il principe imperiale. Però li avrai anche tu alla prossima vittoria, come se tu fossi un principe, te lo prometto.

La pace di Villafranca

Dopo di che corse ad abbigliarsi per andare a Parigi. Mai aveva amato Parigi come in quell'estate raggiante del '59. Tutti i volti le sembravano quelli di amici fedeli e quando sentiva qualche monello cantare una canzonetta militare di moda, esaltante la guerra d'Italia, avrebbe voluto balzare dalla carrozza per baciare in fronte quel monello. Tutti sorridevano, tutti avevano un'aria fiera e soddisfatta come se avessero portato in viso il riflesso di quella vittoria. Italia? Non era scritta su tutti i volti la divina parola?

Anche quel giorno c'era in giro un'aria di festa, per quanto diversa dal consueto, anzi qualcuno che alla conoscevi in guardò cessando di sorridere e facendo un saluto complimentoso alla lontana: perchè? Altri correvano come se avessero fretta di informarsi di qualcosa d'importante; uno strillone di giornale uscì da una porta urlando qualcosa a squarciagola, qualcosa che ella non capì. Di quale nuova vittoria si trattava? Forse che Peschiera era caduta?...

Passava di lì il bellissimo Nieuwerkerke, amico intimo della principessa Matilde e galante ammiratore di lei. Nicchia, Ella gli fece cenno con l'ombrellino, mentre la carrozza si fermava.

— Che succede?...

— Non lo sapete, contessa? Ma siamo alla pace, alla pace!

Nicchia gettò un grido che fece voltare la gente.

— Siete pazzo?...

— Dico sul serio: l'Imperatore ha chiesto un armistizio all'Austria. La pace si firmerà a Villafranca.

Nicchia si sentì svenire. Nieuwerkerke li guardava con una specie di cinico soddisfazione.

— Così commossa siete più bella che mai. Che volete farci?... L'Imperatore deve aver avuto paura del sangue versato; è un uomo così sensibile!...

Nicchia gridò al cocchiere con voce rauca: — A casa!

Per la strada guardava fisso davanti a sè e incitava il cocchiere: — Presto! Più presto!... Avrebbe certo, a casa, trovato altre notizie, quella che aveva sentito non doveva essere vera, era una calunnia, un'orrenda invenzione, null'altro. A casa, qualcuno l'aspettava, un italiano, giunto da poco, pallido, che guardava in giardino tristemente.

— La notizia è vera?...

Il silenzio e il pallore dell'altro gliela confermarono. — Il re Vittorio?

Il giovane fece un gesto desolato con le braccia.

— Mio cugino Cavour?...

— Oh, sua Eccellenza sembra impazzita.

Sì, Nicchia se lo immaginava bene il viso di suo cugino, quel viso così luminoso, ora oscurato come quello di un uomo che ha ricevuto una pugnalata alle spalle. Si alzò, corse a chiudersi nella sua stanza, e per tutta la notte singultò, come se anche lei avesse ricevuto una pugnalata a tradimento.

Il trionfo di Eugenia

Chi era contento adesso, chi trionfava era Eugenia. Il suo sorriso era tornato superbo e felice e il gran diamante che si chiamava Reggente brillava di nuovo sulla sua fronte sureolata di biondo nelle sere di gran festa. E le sere di festa erano adesso continue. La moda riceveva un nuovo impulso, più ricche le vesti, più ampie le gonne. Poichè le crinoline erano ormai portate anche dalle bottegaie e perfino dalle contadine, dovevano, per segnar la distanza, diventare imponenti: quei fiori umani dovevano essere davvero giganteschi. Le dame della Corte rivolsero all'Imperatore una supplica affinchè egli volesse far allargare le porte e desse ordine di buttar giù qualche muro per ingrandire le stanze, se no sarebbe stato impossibile circolare nelle stesse Tuileries!... L'Imperatore, graziosamente, accolse benigno la richiesta. Ma certo, si faceasse tutto per accontentare le dame!

Perchè tutti fossero felici, e sorridessero. E le feste fossero sempre più splendide e i valser sempre più voluttuosi, e le donne sempre più belle!...

Da Nicchia l'Imperatore andava ancora, ma le sue visite si facevan più rapide e rare. Il suo viso era tornato normalmente giallo, tutto circonfuso di fumo; i suoi occhi erano più socchiusi, più subdoli, meno dolci. Poichè la donna lo accoglieva sempre con viso tragico e con aspre lamentele, egli sospirava: — Ah, Mina, Mina... sei tanto bella, Mina...

E guardava impassibile le nuvole di fumo salire su al soffitto. Ora egli veniva col generale Fleury e col suo agente segreto còrso, Griscelli, vero cane da guardia che stava sempre a vigilare fuor dell'uscio sul pianerottolo. Ogni tanto Luisa veniva a dargli un'occhiata. Le faceva pena vederlo sempre immobile, quel povero diavolo, volentieri gli avrebbe offerto qualcosa. Ma quello stava sempre muto e Luisa tornava alle sue faccende; c'erano sempre panieri e panieri di biancheria con pizzi da stirare... Ma ella credette di morire quella sera in cui, appena introdotto l'Imperatore e il generale in salotto, un uomo salì fuori da chissà dove, come un babau per bambini che scatta in un astuccio improvvisamente aperto, e fece per precipitarsi dietro l'Imperatore. Ci sarebbe riuscito se Griscelli, pronto come il fulmine, non l'avesse fermato con una stilettata che gli spaccò il cuore. Oh, la confusione di quel momento!

— Presto, l'Imperatore in carrozza!...

Lo trascinarono via col generale, ed entrambi sembravano non capir nulla. Griscelli, adesso, torceva i polsi a Luisa.

— Voi sapete chi era costui, e di dove veniva!... Dovete dirlo!

— Ma io non so nulla, nulla!

Luisa piangeva, Nicchia sembrava la bianca fredda statua dello stupore e dello sdegno, e quel povero morto giaceva in terra fra di loro. Era un giovane... Almeno fossero venuti a portarlo via!... Alla fine vennero e rimasero solo, di lui, le tracce di sangue che Luisa guardava spaventata e tremante.

— Espulsa?... — domandò allora freddamente la contessa.

Quale gente della Polizia fanno mille chiacchiere inutili.

— Capirete, un attentato all'Imperatore, in casa di una straniera!...

Ella ebbe un breve riso amaro. Lo sarebbe piaciuto sapere chi aveva organizzato quell'attentato in casa sua, se la Polizia stessa o Eugenia o tutte e due insieme. Quale mistero era quello? Il mistero doveva rimanere insolubile. Comunque, Eugenia aveva vinto e non c'era più nulla da fare. Lacrimando Luisa preparava i bagagli. Bisognava far presto presto. Il tentato pensava al morto. Non poteva essere un innamorato infelice?... C'erano tanti che impazzivano per la bellezza di Nicchia... Se fosse stato un geloso... Ma non aveva dir nulla: la contessa taceva ostinatamente. Ch'l'indomani ella sarebbe messo in moto mezza Parigi, ma sarebbe giunta davanti all'Imperatore per farsi fare giustizia. A lei egli non avrebbe negato nulla...

Ma l'indomani non c'erano che porte chiuse e visi impenetrabili.

Vedere l'Imperatore? Impossibile!

La carrozza che trasportava l'espulsa alla stazione col figlio, la cameriera, i bagagli, attraversò Parigi, passò accanto alle Tuileries. Gli occhi di Nicchia lampeggiavano. Espulsa come una persona pericolosa per lo Stato, bollata quasi come una spia!... Le sue mani tormentavano il fazzoletto di pizzo, mentre Luisa sedeva rigida con la valigetta dei gioielli sulle ginocchia e Giorgio il Tigre brontolava: — Nina, se ce ne andiamo via di qui non avrò più la spada al fianco, nè avrò più il cheppi rosso...

— Il cheppi rosso? — disse Nicchia amaramente. — Ci ha traditi, abbandonati... Ha avuto paura... E a quest'ora l'Imperatore non lo metto più... A quest'ora fa il galante con le dame di Eugenia: non è oggi lunedì?

I lunedì dell'Imperatrice

Eugenia, a quell'ora, si guardava attorno sorridendo: era particolarmente contenta quel giorno. La sera, il suo ballo privato sarebbe stato splendido. I suoi lunedì erano una vera trovata. Quanti avrebbero voluto esservi invitati! Ma lei non permetteva che gli ammessi fossero molti, dovevano essere di sua particolare conoscenza e ben graditi a lei. Le sue belle dame, i suoi devoti ammiratori, qualche personalità molto brillante del mondo elegante e delle colonie straniere e basta. Anche l'Imperatore veniva, come invitato di una moglie e ballava i Lanceri, il suo ballo preferito...

Entrò in quel punto quella cara ambasciatrice d'Austria, la principessa Paulina di Metternich, la più deliziosa donnina che ci fosse al mondo, giovane e brioso, con uno spirito indiavolato e la sua eleganza e proclamata brutezza aveva qualcosa di affascinante. Eugenia le era particolarmente amica e non disdegnava di prendere da lei lezioni di etichetta, visto che Paolina, nonostante il brio, era gran dama da capo a piedi.

Eugenia la prese per mano, con abbandono femminile. Che vestito avrebbe messo la sera? Paolina schermava, ma non lo diceva, le sue toilette erano dei segreti tra lei e il sarto che ella stava per lasciare.

— Venite — disse Eugenia a un cert'ora. — L'Imperatore non c'è, ne sono sicura.

Percorsero una lunga galle-

Il Re Vittorio Emanuele II a San Martino

ria, entrarono da una porticina tutta alcuchi dorati, in un salotto, si fermarono davanti a un ritratto di donna e lo guardarono a lungo, in silenzio. Poi Paulina chinea, a fior di labbra:

— Ah, l'italiana?...

— Sì — fece, dura, l'Imperatrice, — l'italiana.

La donna del ritratto, in bianco, con un lieve scialle di pizzo nero, i fiori nei capelli, le perle al collo, le guardava dall'alto, senza sorridere, ma col suo sguardo abbagliante.

— Certo, bellissima — fece l'austriaca, quasi con amabilità.

— Sì, ma a quell'ora viaggia per tornar al suo paese e speriamo che non ne esca mai più. Finita, con l'italiana.

Entrò un servo, l'Imperatrice gli indicò il quadro.

— Toglietelo. Mettetelo in qualche ripostiglio. Qui ne attaccheremo un altro.

Dopo di che la dama scomparve, le due immense crinoline ondulanti dileguarono rapide lungo la galleria.

(Continua).

Carola Prosperi

I precedenti articoli, sulla «più bella donna dell'Ottocento» sono stati pubblicati in «Stampa Sera» nei numeri di sabato 6, martedì 9, mercoledì 10, sabato 13, lunedì 15, e mercoledì 17 dicembre.

Chiede il divorzio dal marito non ariano

Buenos Aires, venerdì matt.

(*S.I.A.*) - La suddita tedesca Albina Habermann ha presentato al giudice domanda di divorzio dal marito Carlo Gotlein, e riuscendole insopportabile — reca la domanda — la convivenza coniugale con un uomo, che non è, come lei, e come richiede la legge tedesca, «ariano puro». Questa è l'unica accusa — ha detto la Habermann — che posso fare al sig. Gotlein, persona che merita stima e rispetto, solo ragioni di razza hanno scavato fra me e lui un abisso incolmabile. Sono cittadina tedesca, di discendenza ariana pura e voglio mantenermi osseguiente alle leggi della mia grande Patria».

Nicchia col piccolo Giorgio.

ULTIME STAMPA SERA

Un nuovo elemento che sprigiona quantità colossali di energia

Stoccolma, venerdì sera.

Secondo un telegramma giunto all'Accademia delle Scienze di Stoccolma, è stato scoperto un nuovo elemento al quale è stata data la denominazione di «U 235», che presenterebbe affinità chimiche grandissime coll'uranio, in quanto che come questo sarebbe derivato da trasformazioni del radio.

Benchè appaia ancora prematuro pronunziarsi definitivamente sull'interesse scientifico e pratico della scoperta, sembra però che essa sia una delle più importanti compiute in questi ultimi tempi dalla scienza moderna. Se sarà possibile isolare il nuovo elemento, non finora in quantitativi minimi solo utili ad esperienze di laboratorio, ma in masse relativamente ingenti, l'uomo verrà a disporre di una forza naturale di favolosa potenza, paragonabile solo a quella che si sprigionano dalla disgregazione atomica. Si pensi che, secondo gli scienziati americani che già largamente si sono occupati della questione, un solo chilogramma di questa nuova materia basterebbe a sviluppare una energia pari a quella erogata da 10.000 tonnellate di carbone o da 5000 tonnellate di petrolio, e potrebbe quindi mettere in condizione un grande transatlantico di traversare l'oceano nei due sensi senza bisogno di rifornimenti.

L'elemento «U 235» è stato ottenuto dall'uranio, il più pesante di tutti, che si ricava dalla «blenda picea» della Boemia (10.000 chilogrammi di blenda picea formano nel caso più favorevole e dopo trasformazioni che durano milioni di anni un grammo di uranio). Finora però si sono ottenute solo piccolissime quantità di «U 235». Con nuovi metodi attualmente allo studio si spera poter isolare quantitativi più ingenti e, come si comprende facilmente, dalla realizzazione o meno di questa parte di tale programma, dipendono interamente l'applicazione e valore pratico della nuova scoperta.

E' interessante osservare che una delle caratteristiche più salienti della nuova sostanza consiste nel fatto che la quantità quasi incommensurabile d'energia da essa emanata, viene ad essere messa in libertà, al semplice contatto con l'acqua.

64 razze di mosche

Copenaghen, venerdì sera.

L'assistente all'istituto sperimentale di Copenaghen, Ole Hammer, ha ottenuto il titolo di dottore a pieni voti svolgendo la tesi di laurea sulle mosche. L'Hammer ha detto, tra l'altro, di avere scoperto che ci sono 64 razze di mosche, spesso in contrasto ed in lotta tra loro. Le mosche — ha soggiunto — si riproducono con grande rapidità. Le loro nova hanno una incubazione di appena nove ore. Il nuovo dottore ha terminato fornendo interessanti particolari sulla vita, le abitudini, i gusti delle mosche e dichiarando di avere vissuto per molti anni tra nugoli di questi insetti per approfondire i suoi studi in materia. Uno degli esaminatori ha osservato argutamente che, solo per questo fatto, egli avrebbe meritato non una ma due lauree.

I testamenti bizzarri

Lascia il suo teschio perchè serva alle recite di *Amleto*

Buenos Aires, venerdì matt.

Da più di quarantanni Juan Potomachi era addetto al Teatro Colneo, per modesti servigi, che andavano da quello di luminario quando l'illuminazione era ancora sporadica e a mano, a quello di custode e incaricato della pulizia, ed avvisatore. Juan Potomachi era anche un appassionato filodrammatico ed ammiratore grandissimo di Shakespeare; la sua suprema ambizione sarebbe stata quella di poter partecipare ad una rappresentazione di qualche lavoro shakespeariano con preferenza per «Amleto», ma ciò non potè mai ottenere. Potomachi è morto e morendo ha pensato di poter finalmente prender parte alla recita dell'Amleto»: infatti egli ha lasciato scritto nel testamento che la sua testa sia data alla direzione del Teatro affinchè ne ricavi un cranio che debba servire quale cranio di Yorik, quello cioè che Amleto prende in mano nella famosa scena del cimitero per farvi sopra le sue filosofiche considerazioni. Ogni volta che nel Teatro si rappresenterà «Amleto» il cranio di Potomachi sarà così portato in scena e il suo desiderio di prender parte alla rappresentazione sarà esaudito, sia pur come personaggio che non parla. Come trovata è abbastanza originale ed intelligente. Bisogna però vedere se la direzione del Teatro accetterà l'eredità stravagante, gravata di tale obbligo.

Una donna che cresce troppo

Buenos Aires, venerdì matt.

Da Tegucicalpa si segnala uno strano caso che si verifica in una donna che si avvia ad essere un esempio straordinario di gigantismo. Questa donna di 28 anni, chiamata Susanna, ha già raggiunto la statura di metri 2,30 e la tendenza a crescere si mantiene costante. Parecchi medici hanno studiato l'interessante fenomeno ed hanno pronosticato che il caso di un ulteriore accrescimento della statura di Susanna potrebbe condurre alla paralisi generale e quindi alla morte della giovane. Essi si sono perciò pronunciati favorevoli ad un necessario intervento chirurgico sulle ghiandole per salvarla. Intanto Susanna è stata operata all'ospedale di appendicite: l'operazione ha rivelato che l'appendice asportata era di una grandezza tre volte superiore a quella normale. Anche le estremità degli arti sono straordinariamente sviluppate.

Susanna ha sette sorelle perfettamente normali, mentre lei stessa già dalla nascita, presentava uno sviluppo anormale. Col crescere degli anni la giovane è cresciuta in tale misura, che si è decisa a vivere appartata, perchè la sua eccezionale statura e tutti i particolari del suo corpo l'avevano resa oggetto di canzonature. Fra breve i medici procederanno ad un'operazione che si crede arresterà lo straordinario sviluppo di quel corpo.

Sulle colline di Hong Kong

Artiglieri indiani della forza britannica appostati sulle colline di Hong Kong.

Iraqueni contro inglesi

La ferrovia di Bassora troncata dagli arabi

Il crollo di un viadotto - I fornelli da mina riattivati e fatti esplodere al passaggio di un treno di truppe I soldati erano destinati alle guarnigioni del Pacifico

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Istanbul, venerdì sera.

(*E. A.*) - Ulteriori notizie giunte in questa Capitale attraverso Adana fanno conoscere nuovi particolari sul disastro ferroviario di Samarra, nel quale un completo treno militare britannico è stato distrutto.

Il «colpo», per quanto non isolato, è il più grosso fra quelli tentati e portati a termine dai «guerriglieri» arabi, i quali male sopportano il giogo loro imposto dalle autorità inglesi d'occupazione.

Dopo la invasione dell'Iraq da parte dei britannici, quello che era il nerbo dell'esercito iraqueno si è come volatilizzato, tante furono le defezioni, specialmente da parte dei gloriosi ufficiali. Costoro, posta la divisa che la politica dei capi aveva a lor giudizio tradito, si sono ritirati negli deserto, beduini, guerriglieri della lunga tradizione battaglieri. In più casi, creando le proprie bande con gli uomini più fedeli alla causa della indipendenza hanno portato nella organizzazione quanto di moderna tecnica erano riusciti ad apprendere dalle scuole militari frequentate.

E' esattamente ad un gruppo di costoro che si fa risalire l'attentato dinamitardo. La linea attaccata è la trans-iraquena, quella, cioè che attraversa tutto il paese da nord a sud, collegando il Mar Caspio con Bassora, sul Golfo Persico. Si tratta, cioè della famosa ferrovia attraverso la quale dovrebbero passare i rifornimenti destinati dagli anglo-sassoni alla Russia.

Dal momento, anzi, nel quale i britannici si sono impadroniti dell'Iraq, prima cura loro fu di rafforzare le possibilità di transito su questa arteria di così grande importanza. In alcuni punti si è provveduto al raddoppio dei binari, in altri si sta creando una autostrada sussidiaria.

Le parti meno facili a subire tale rammodernamento sono naturalmente quelle che attraversano la regione montuosa a nord di Bagdad, dove frequenti si trovano i viadotti, per l'allargamento dei quali occorrerebbero lunghi lavori. E' precisamente su uno di questi — presso Samarra — che gli insorti arabi sono riusciti a fare il loro «colpo». Dalle informazioni anzidette sembra che gli attentatori — evidentemente praticissimi — siano riusciti ad attivare i fornelli da mina che originariamente erano scavati nei pilastri e che erano stati disarmati dagli inglesi all'atto dell'occupazione.

Ciò spiega come il crollo del ponte sia stato totale e sia avvenuto con matematica precisione nell'esatto momento in cui passava il treno carico di truppa.

Il convoglio — e questo particolare viene qui messo in speciale rilievo — era diretto da nord verso sud, cioè portava un contingente di truppe indiane dalla zona di frontiera russa al porto di Basora. Di qui, infatti, sembra che si proceda all'affrettato imbarco di uomini e di materiali da avviare verso le minacciate basi del Pacifico.

Basterebbe questo fatto — qui si commenta — per spiegare quanto grave sia il colpo inflitto ai britannici, i quali in questo momento sono nella urgente necessità di poter usufruire di questa strada di arroccamento alle spalle del proprio schieramento in Oriente, chè, infatti, le uniche truppe in efficienza e non eccessivamente distanti dal campo di battaglia sono proprio quelle dislocate nella zona caucasica.

Sui particolari del disastro si conferma che l'intero convoglio è andato distrutto e che le vittime sono numerosissime, in quanto i vagoni — che erano gremitissimi — sono precipitati da un'altezza di oltre quaranta metri nel greto secco del torrente.

Pure la perdita di materiali risulta molto grave.

Secondo quanto si riferisce qui, sono stati chiesti a Bassora materiali da ponte di origine americana che erano stati colà portati di recente, ma si presume che occorrerà parecchio tempo prima che le comunicazioni possano essere ripristinate, sia pure parzialmente.

Il generale nord-americano Raymond Wheeler è giunto a Teheran allo scopo di organizzare i trasporti americani dall'Iran all'Unione sovietica.

Wheeler è accompagnato da una commissione di tecnici.

Ex-voto per diecimila lire asportati di giorno in una chiesa

Ferrara, venerdì sera.

Un audace furto è stato consumato ieri, in pieno giorno, nella chiesa di Corpo Reno. I ladri, tolto un cristallo che proteggeva la nicchia della Madonna del Rosario, hanno asportato quasi tutti gli *ex-voto* appesi da devoti al simulacro e costituiti da ninnoli, brillanti ed oro. Il danno si aggira sulle diecimila lire. Pare che il furto sia stato commesso durante l'ora di colazione del parroco don Paolino Fallotti.

RADIO

Venerdì 19 Dicembre

PROGRAMMI SERALI

ONDE METRI: 245,5 - 263,9 - 420,8 - 491,8 - 524,5; Ore: 17: S. Orario. 17,15: La canzone dei Ballilla e delle Piccole Italiane.
17,30: Musica operistica.
18: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15: Notizie dall'interno. Notizie sportive. Bollettino della neve.
18,20-18,35: Radio rurale.
18,35: Trenta minuti nel mondo.
20: p. Orario. Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
ONDE: METRI 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5; Ore 20,45: Ringhiera dell'Eiar. ◆ Concerto sinfonico diretto da Sergio Failoni con la collaborazione del violoncellista Benedetto Mascherati e del tenore Giacinto Prandelli. Parte prima: 1. Schumann: «Concerto in la minore». 2. Oliva: «Ode sinfonica», per tenore, coro e orchestra. - Parte seconda: Strauss: «Don Chisciotte», variazioni sopra un tema di carattere cavalleresco. (Schumann compare in questo concerto con un'opera che può essere considerata, insieme alla sua famosa «Renana», composta quasi contemporaneamente, il «canto del cigno» del grande compositore, poichè non appartiene al tempo di poco precedente a quello che rivelò fatale allo Schumann, travolto dalla follia. D'altra parte il «Concerto in la minore» è fra le opere meno conosciute fra la multiforme della Schumann, poichè viene raramente eseguita ed è tuttavia una delle più belle. Segue una deliziosa pagina del Cilea: «Ode sinfonica». La patetica melodicità dell'autore dell'«Arlesiana» si riverserà in profondità alla lirica di Ester Moschino, ispiratrice del musicista, nella quale il poeta, assetato di bellezza in lacrime e in risalta la fascinatrice virtù. Conclude il programma uno dei più noti e più discussi ed anche più amareggiati fra i poemi sinfonici straussiani. — Nell'intervallo (21,45 circa): Conversazione del senatore Maurizio Maraviglia.
22,45: Giornale radio.
23-23,30: Complesso italiano caratteristico diretto dal M.o Frat.
ONDE: Metri 221,1 - 230,2: Ore: Dalle 17 alle 20,20 (vedi progr. prec.).
ONDA METRI 230,2: Ore: 20,40: ◆ Trasmissione destinata all'Ungheria: 1. Cannoni portatori ungheresi; 2. Conversazione; 3. Musiche marciare.
21,10: Musica varia.
21: Medaglione musicale.
22,10: ◆ «La vendetta» (riassunto in dell'antica farsa omonima, prima trasmissione). Interpreti: Jacopo, N. Pilogamo; L. Caravaglia; T. Erler; Nella Bonora; G. Cimara; P. Tordi.
22,45-23: Giornale radio.

Sabato 20 Dicembre

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,9 - 420,8 - 491,8 - 524,5: Ore: 7,30: G. radio.
7,45: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo (ore 8): S. orario.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,35 (circa): Eventuali notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10-10,30: Radio scolastica.
11,15-11,30 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,05: Musica varia.
12,30: Notiziario d'altramare.
12,40: Concerto della pianista Lia Uruguani.
13: S. Orario - Giornale radio.
13,15: «La vita dei grandi musicisti»: Riccardo Wagner, scene di Gerardo Jovinelli. Protagonista: Lamberto Picasso. (Pubblicità).
14: Giornale radio.
14,15: Musica varia.
14,15-14,45: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
15: Trasmissione per le Forze Armate - Giornale radio.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 7,30 alle 11,35 (Vedi prog. prec.).
13,15: Musica composita di Lubiana.
13,40: Musica varia.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 19: S. orario - Giornale radio.
13,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alfredo Simonetto. - Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25-14,45: Canzoni e ballabile.
Dalle 15 alle 16 (Vedi prog. prec.).

Spettacoli

VITTORIO

Stasera: *Rigoletto*

Come abbiamo più volte annunciato, stasera, alle 20,30, ha luogo al Vittorio Emanuele la prima di *Rigoletto*, con protagonista il baritono Enrico De Franceschi. Canterà la parte del Duca di Mantova, il tenore Giuseppe Lugo. Gilda avrà ad interprete il soprano Jole Biasini.

CARIGNANO

Domani sera: Dina Galli

E' confermato per domani sera l'esordio al Carignano del Gruppo artistico Dina Galli, diretto da Corrado Racca con la commedia *Il sole e gocciole* di Giannini.

Imminente una grande produzione LUX FILM

I PROMESSI SPOSI

diretto da MARIO CAMERINI

con GINO CERVI - DINA SASSOLI - RUGGERO RUGGERI - ARMANDO FALCONI
ENRICO GLORI - CARLO NINCHI - LUIS HURTADO - EVI MALTAGLIATI

Anno 75 — Venerdì 19 Dicembre 1941 — STAMPA SERA - Anno XX — Num. 301

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Dal Pacifico all'Atlantico

Le sconfitte navali in Oriente e le ripercussioni sul blocco contro la Gran Bretagna

Londra e Washington costrette a dislocare le proprie forze marittime sul fronte di lotta contro il Giappone

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Lo spettacoloso bilancio finale presentato dai giapponesi al mondo, sulle «flotte delle Hawai» sostituisce — si può dire — il solo argomento trattato oggi dalla stampa germanica, che lo commenta ampiamente, in senso tattico come in senso strategico.

Punti fissi

Praticamente, le Forze Armate giapponesi vengono a trovarsi in una posizione di immenso vantaggio perchè:

1) La flotta può recarsi tranquillamente a bombardare qualunque precedimento a fortificazione inglese o americana, nel Pacifico;

2) Il nemico non è più nelle condizioni di inviare sui campi, nei mari e nei cieli di battaglia il minimo contingente di rinforzo.

Un semplice sguardo alla carta geografica dimostra quali enormi difficoltà e quali pericoli possa rappresentare l'esecuzione di una simile idea.

Strategicamente la vittoriosa impresa giapponese, che il Voelkischer Beobachter definisce «annientamento della flotta del Pacifico», assai, della «flotta degli Stati Uniti» risulta altrettanto vantaggiosa per l'Impero del Sol Levante che per le Potenze alleate della nuova Europa.

Dispacci dall'America Latina informano che numerose navi da guerra americane hanno attraversato negli ultimi tre giorni, il canale di Panama, passando dall'Atlantico al Pacifico. Questo significa, non solo un indebolimento delle forze americane nell'Atlantico, ma, praticamente, la completa rinuncia da parte degli Stati Uniti di scortare i convogli diretti verso l'Inghilterra. Il poichè, sia nel Mediterraneo come dall'Atlantico meridionale, vengono segnalati spostamenti di naviglio da guerra britannico verso i mari dell'Asia orientale, ne viene di conseguenza che l'azione aeronavale, senza precedenti del Giappone, alle isole Hawai, si ripercuote direttamente sul nemico «numero uno», cioè sull'Inghilterra.

Disorientamento

La disperata offensiva che l'Impero britannico lancia di scagliare in parecchi settori del globo, dalla Marmarica alla Manica, dalla aggressione di Timor ai movimenti navali nel Mediterraneo, dimostrano come il Supremo Comando inglese non sappia più che pesci pigliare.

L'offensiva contro la Libia è la unica azione che Londra abbia preparato da lungo tempo e si deve dire che era stata preparata con somma accuratezza e con grandi mezzi. Se essa non è riuscita, se ancora si combatte con estremo accanimento, ciò è dovuto allo straordinario eroismo dei soldati italiani, alla tenacia dei loro alleati tedeschi e, soprattutto, alla estrema superiorità morale che i soldati della nuova Europa presentano di fronte a quelli dell'Impero britannico.

La battaglia dell'Atlantico, che attualmente i tedeschi definiscono «battaglia del blocco», si presenta dunque con aspetti finora inediti. Da un lato, la massima dei rifornimenti americani, dall'altro la diminuzione del naviglio da guerra a disposizione delle Potenze anglosassoni. Ciò significa, anche che le fabbriche inglesi saranno le sole che potranno fornire all'Inghilterra quegli aerei, quei carri armati e l'altro materiale bellico del quale hanno bisogno, non solo per se stessi ma anche per le Potenze alle quali lo avevano promesso.

L'Australia e la Nuova Zelanda tempestano il Governo di Londra di telegrammi, nei quali chiedono il ritiro dall'Africa settentrionale e dal Medio Oriente non soltanto di numerosi contingenti di ufficiali, ma anche di soldati, affinchè essi siano inviati a difendere la loro Patria. E non è tutto.

Camberra chiede con ostinazione navi per difendere le proprie coste e carri armati per difendere il proprio territorio.

Si può dire che non un sistema strategico-militare come quello britannico sia stato pervaso da una simile ondata di panico.

La perfetta intesa fra le Potenze dell'Asse e il Giappone dimostra così, sin dopo meno di due settimane di guerra, la propria perfetta unità di azione. Unità di azione che finirà con avere ragione di tutte le Potenze anglosassoni.

Felice Bellotti

Crollo di valori alla Borsa di New York

Stoccolma, venerdì sera.

Un nuovo crollo di tutte le azioni si è avuto ieri alla borsa di New York per la situazione precaria nel Pacifico ed in Asia orientale.

Anche le dichiarazioni di Morgenthau in rapporto ad una probabile inflazione del dollaro, hanno contribuito a determinare una atmosfera pesante su quel mercato.

Sotto il peso della sconfitta

Disorientamento e ansie nel blocco anglo-americano

Anche a Londra si chiede la destituzione dei comandanti responsabili delle batoste subite

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, venerdì sera.

(S.) - Una delle più grandi fatiche degli inglesi è sempre stata quella di tentare di offuscare le gravi sconfitte con apparenti successi a buon mercato e di far credere di raddrizzare situazioni pericolanti con rimedi effimeri.

E' in questo senso che viene qui interpretato l'atto piratesco compiuto dall'Inghilterra ai danni del Portogallo, suo antico tradizionale, impossessandosi della indifesa isola di Timor. Le flotte anglosassoni, poste di colpo in posizione di inferiorità, cercano di appropriarsi di territori neutrali, per tentare di sbarrare al Giappone l'accesso al Pacifico meridionale, ma ora la situazione compromessa difficilmente si restaura ricorrendo alla pirateria ed il nuovo atto, che non stupisce nemmeno gli amici degli anglosassoni, non riesce però a rianimarli, compensando l'effetto dei disastri passati.

I "silurati,,

«L'insufficienza dei provvedimenti presi per la difesa delle preziose basi navali degli Stati Uniti nel Pacifico — scrive la Tribune de Lausanne — ha causato fra i partigiani del blocco anglosassone una sorpresa confinante con lo stupore e bisogna credere che questo sentimento sia stato condiviso dal Governo americano, che ha tolto il comando all'ammiraglio Kimmel, capo della flotta del Pacifico, al tenente generale Walter Short, capo delle forze terrestri e aeree di Estremo Oriente e al generale Martin comandante dell'aviazione navale.

«Questi provvedimenti hanno nettamente il carattere di sanzioni ed il Ministro della Guerra americano ha infatti dichiarato che sono stati necessari perchè non sarebbe stato normale che dei capi che sono stati posti sotto inchiesta, continuassero ad avere la responsabilità della sicurezza delle altre basi navali ed aeree di importanza vitale per gli Stati Uniti.

«Ma questi provvedimenti non rimedieranno alla grave situazione creata dalla imprevidenza dei tre ufficiali. Oggi il male è fatto e le fortissime angliosassoni dovranno compiere molta fatica per riaversi dai colpi subiti».

Il giornale ritiene che con la perdita di Guam e con la seria minaccia contro Wake e Midway, il collegamento tra le Filippine e la metropoli sia ormai compromesso e mostra di ritenere che anche l'occupazione di Timor portoghese non sia che un ripiego e un diversivo.

Il Daily Telegraph constata che la perdita dei petroli di Sarawak ostacola gli approvvigionamenti degli anglosassoni. Nella Malacca la situazione è inquietante; Penang sarebbe adattata come base giapponese contro Sumatra. Quanto a Singapore anche un accurato assedio di questa base porrebbe in pericolo i rifornimenti britannici, così importanti, di gomma e di stagno.

Altri ripiegamenti

Tutti gli altri giornali criticano l'insufficiente difesa dell'arma aerea e richiedono pronti rimedi.

«Simili critiche si manifestano — continua il corrispondente dell'organo fascista — anche in Australia, ora, secondo una informazione del Daily Telegraph da Sidney, domina l'irritazione. Un giornale di Sidney accusa il comandante supremo britannico, Brooke Popham, di nutrire un ingiustificato ottimismo. Il cambiamento di comando avvenuto nella flotta americana del Pacifico viene bene accolto e raccomandato alla Gran Bretagna come esempio che dovrebbe seguire. Si ritiene inevitabile — conclude il corrispondente — che a Lisbona l'invasione di Timor provochi un sentimento di costernazione.

D'altra parte, il peggioramento della situazione specialmente nella Malesia è rivelato dalla stessa Reuter, il cui commentatore militare, Ansaldi, pone in evidenza che la menzione ufficiale di una nuova linea lungo il fiume Krian rivela che le truppe britanniche si sono ritirate dal fiume Muda (lungo il quale era stato annunciato il loro schieramento soltanto ieri) ripiegando così per altri 60 chilometri.

Il generale Wavell, inoltre, alla riunione dei giornalisti ha dichiarato fra l'altro che «la situazione nel nord-ovest della Malesia reca certamente inquietudine e che i bellamenti potrebbero non essere in grado di resistere a Penang, la cui perdita sarebbe colossa».

Tra gli sforzi che tendono a rimediare alla meglio alla compromessa situazione vanno ricordate anche la complicatissime conversazioni anglo-russo-cino-americane che continuano a svolgersi. Il corrispondente londinese della «Sulase» nota, a questo proposito, che, per quanto si circondino le trattative di grande mistero, è certo che se sulle questione di massima l'accordo per una collaborazione militare è, come di consueto, facile, sono i problemi pratici quelli più difficili a risolversi. «Mentre sui diversi teatri delle operazioni gli avvenimenti si svolgono con un ritmo così rapido, le difficoltà tecniche devono essere superate».

Dove è Churchill?

E' scomparso da Londra

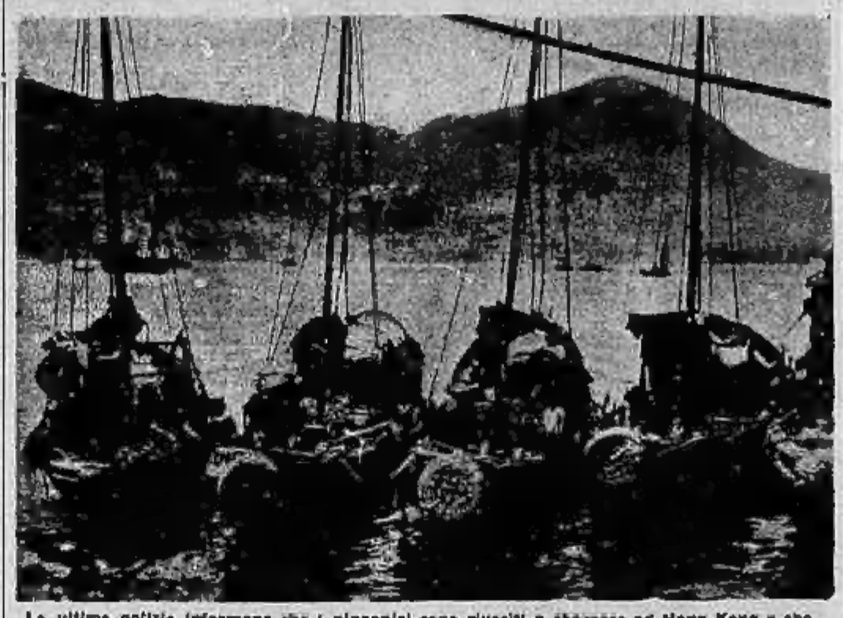
Sull'Atlantico, a Washington oppure a Mosca?

Stoccolma, venerdì sera.

Nei circoli parlamentari e politici di Londra ci si domanda — come viene annunciato da Londra — in qual luogo si trovi mai Churchill, chè da tre giorni non è più comparso alla Camera dei Comuni, nè ha più partecipato alle discussioni, in parte anche importanti, che vi sono state alla Camera dei Comuni.

A Londra si accenna al fatto che se Churchill è scomparso in maniera così misteriosa da Londra, egli si trova certamente sull'Atlantico, dove si sarebbe incontrato con il Presidente Roosevelt. Ieri il Lord del Sigillo Privato, Attlee, è stato interpellato diverse volte dai deputati che volevano sapere dove si trovasse Churchill, ma Attlee si è rifiutato di rispondere, il che ha ancora di più rafforzato le voci già circolanti a Londra. Dappertutto si afferma che Churchill non si troverebbe in Inghilterra, ma in qualche parte all'estero, dove egli condurrebbe delle conversazioni molto importanti con i massimi uomini di Stato dei paesi alleati. Si parla infatti di conferenze degli alleati a Washington oppure a Mosca, alle quali Churchill prenderebbe parte. (D.N.B.).

I picchi di Hong Kong visti dal mare



Le ultime notizie informano che i nipponici sono riusciti a sbarcare ad Hong Kong e che la lotta infuria attorno alle casematte poste sui picchi dell'isola. La foto dà una visione di Hong Kong dal mare, con in primo piano alcune gluache intente a tendere delle reti metalliche a protezione delle acque della piazzaforte.

Il premio di operosità degli operai elettricisti

La soluzione di una vertenza in sede ministeriale

Roma, venerdì sera.

L'applicazione del contratto concernente il premio di operosità ai lavoratori dell'industria aveva dato origine ad una controversia vertente sulla interpretazione degli articoli 1 e 2 del contratto stesso nei confronti dei contratti collettivi intervenuti degli operai elettricisti, alcuni dei quali determinano la retribuzione a carattere fisso e non riducibile, mentre gli altri, che hanno invece formule meno precise, si prestano a diversa interpretazione.

La vertenza è stata risolta in sede ministeriale sulle seguenti basi:

1) che tutte le aziende i cui contratti collettivi giungano al conteggio della paga mediante la divisione per 365, per 8, della paga annuale, o sistemi equivalenti, corrisponderanno o integreranno il premio di operosità nella misura di 144 ore; 2) che tutte le aziende elettriche verseranno a proprio carico, una volta tanto, entro il mese di dicembre, al fondi aziendali istituiti dall'accordo 28 maggio 1940 per la costituzione di casse aziendali per la corresponsione di sussidi ai familiari degli operai elettricisti richiamati alle armi (fondi alimentati dal solo contributo delle aziende nella misura del 2 per cento delle retribuzioni operaie), la somma di lire 25 per ogni operaio in servizio il 1.o dicembre 1941.

BORSE

TORINO, 19 dicembre

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	90 —	90 —	Marelli	143 —	144 —
Id. L. p.	96 05	96 30	Pirelli	930 —	927 —
Red. 3%	75 15	75 —	Ceriba	138 50	138 —
Id. L. p.	75 725	75 —	Mont'ati.	1198 —	1196 —
Rend. 5%	95 —	95 —	Nebiolo	440 —	440 —
Id. L. p.	95 —	95 —	Riale	156 —	156 —
Red. 5%	96 —	96 —	Ansaldi	151 —	150 —
Id. c. p.	96 50	96 70	Ventura	930 —	930 —
B.T. '49 I	94 775	94 75	Fiandre	400 —	400 —
Id. '49 II	97 400	97 —	Ilva	913 —	914 —
Id. '50	97 775	97 70	Assicio	73 50	72 —
Id. 10	97 775	97 75	Westing.	252 —	260 —
Id. '50	97 30	97 —	Montecatini	3000 —	2999 —
Ferr. 3%	394 50	395 50	Unione	799 —	790 —
Ipi 4,5%	488 —	488 —	V. Lanzo	304 —	304 —
Ister 4,5	491 25	491 25	Colombro	440 —	440 —
Ipi-Bini 4	490 —	490 —	Fiat	925 —	920 —
Trim. 4,5%	497 —	498 —	Perugia	964 —	960 —
Ipi. 4,5%	535 50	530 —	Rinaldi	190 —	190 —
Tur. 4,5%	471 —	471 —	Cir	770 —	770 —
Id. 3,5% '33	493 50	493 50	Figi	930 —	930 —
Id. 3,5% '37	493 50	493 50	Sciaqu.	194 —	191 —
S. Paolo 4	493 —	493 —	M. Lanza	367 —	367 —
Id. 3,5%	499 50	499 75	Ansic	105 —	105 —
Miglior. 4	442 —	442 —	Rumianca	105 —	105 —
Am. Gen.	1170 —	1170 —	Montep.	426 —	426 —
Mediterr.	830 —	830 —	Tubo Bf.	365 —	365 —
Meridion.	1385 —	1385 —	Aeraulo	635 —	635 —
Nav. A. I.	650 —	650 —	Montecat.	941 —	941 —
Tor. Mrd	945 —	947 —	Acqua P.	510 —	510 —
Naigas	25 40	25 90	N. Terch.	116 —	116 —
Ilp	115 50	113 75	Fiorio	77 —	77 —
Terni	386 —	383 —	F. Unica	140 —	140 —
F.C.E.	141 —	141 —	Beni St.	156 —	156 —
Valdarno	1900 —	1100 —	Elba	380 —	380 —
Meridi. El.	465 —	465 —	Bisagno	1290 —	1290 —
Unes	1236 —	1231 —	Cart. Ital.	975 —	975 —
Elet	943 —	943 —	Burgo	688 —	688 50
Sasi	111 50	106 50	Fonc. R.	160 —	160 —

CAMBI: Svizzera 441.

MILANO, 19 dicembre

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	90 45	90 45	Edison p.	510 —	500 —
Id. L. p.	95 47	95 50	Bombiani	808 —	800 —
Id. 3,5%	80 12	80 15	Valdarno	1140 —	1140 —
Id. L. p.	80 20	80 20	Vercesi	147 —	151 —
Red. 5%	96 42	96 50	Alpina	190 50	193 50
Id. L. p.	96 50	96 50	Bastogi	1100 —	1100 —
Id. 3,5%	75 15	75 15	Fabrica	857 —	850 —
Id. c. p.	75 17	75 15	Ital.	240 —	241 —
Cons	500 —	498 50	Risalp. p.	320 50	315 —
Centrale	1557 —	1535 —	Beno	140 —	140 —
Ass. Gen.	1555 —	1140 —	Vomarino	1300 —	1302 —
Milan	890 —	890 —	Stip	116 50	114 50
Bastogi	1307 —	1309 —	Virgo	220 —	222 —
Cred. Ven.	270 —	269 —	Vizzola	980 —	977 —
Subalpino	92 50	90 75	Unvid. R.	676 —	682 —
Cantoni	5500 —	5480 —	Orobia	919 50	916 50
Fiduc.	3500 —	3500 —	Ovoderia	975 —	980 —
Ticino	437 —	436 —	Sem. R.	728 —	714 —
Olcese	1300 —	1104 —	Terni	998 —	977 —
Stampati	1900 —	1900 —	Unes	920 —	919 —
Ostirial	696 —	680 —	Marelli	143 —	139 50
Linificio	1170 —	1195 —	Tessuna.	136 —	138 50
Rossari	1640 —	1640 —	Tibi	900 —	900 —
Saiconi	1201 —	1201 —	Riva	925 —	925 —
Tosi	1395 —	1395 —	Volta	958 —	950 —
Cotoni R.	140 —	134 50	Campania	410 —	410 —
Un. Mon.	908 —	908 —	Distillerie	338 —	350 —
Gavardo	990 —	990 —	Cristania	960 —	960 —
Rinaldi	5325 —	5900 —	Latte C.	195 —	195 —
Targetti	170 —	171 50	Raff. L. I.	1000 —	1000 —
Fisac	231 —	225 —	Motta	143 —	143 —
Cascami	638 —	637 —	R. Vench.	190 50	190 50
Bernasc.	102 50	102 50	Alivia	104 —	104 —
Fidra T.	180 —	180 —	Naigas	50 50	50 —
Ital.	798 —	774 —	M. Lanza	868 —	868 —
Fiorucci	433 —	404 —	Unigrana	460 —	460 —
Saldi	55 —	55 —	Petroli	90 80	91 —
Acciaio	74 50	72 —	Aedes	149 —	149 —
Ilva	918 —	914 —	Sovrom.	300 —	300 —
Metall. R.	598 —	595 —	Ind. Petr.	78 —	78 50
Amiata	992 —	618 —	Fondi R.	281 —	281 —
Montecat.	943 50	941 50	Sasi	650 —	651 50
Delmine	195 —	195 —	La Mifasa	98 —	98 —
Elete	508 —	508 —	Fabbrile	181 —	180 —
Breda	483 —	474 —	Gilos	358 —	361 —
Bianchi	168 —	168 —	Saronl	45 50	45 50
Isotta	139 —	136 —	Burgo	500 —	498 50
Fiat	945 —	920 —	Rich. Gin.	680 —	680 —
Ruggiero	129 —	127 —	Liga	82 50	82 50
Pignone	100 —	98 —	Saiceni	415 —	410 —
Riunificio	272 —	265 —	Linoleum	720 —	720 —
Fr. Tosi	140 —	140 —	Pirelli R.	1980	1945 —
Adriatica	349 50	347 —	Pirelli C.	1000	980 —
Cisli	326 —	310 —	Terme A.	90 —	90 —
Unione	155 —	150 —	Tabacchi	400 —	400 —
Unione	347 —	332 —	Zuccheri	104 —	104 —

GENOVA, 19 dicembre

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Fin. L. A.	600 —	595 —	Motori	608 —	606 —
Trasv.	132 —	132 —	Silos	256 —	255 —
Cotonific.	502 —	500 —	Vetrerie	283 —	280 —
Cotoni R.	901 —	901 —	Manif.	1980 —	1900 —
Mediterr.	192 —	192 —	Zuccheri	200 —	200 —
Meridion.	630 —	630 —	—	—	—

TRIESTE, 18 dicembre

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Generali	1167	1150 —	Motori	130 —	126 —
Assic. It.	709 —	709 —	Telefoni	116 —	116 —
Istriane	2400 —	2360 —	Cantieri	284 —	285 —
Adriat. A	3100 —	3100 —	Acciaie	335 —	335 —
Id. B	2300 —	2300 —	Siderurgi	975 —	975 —
Veneziа	278 —	278 —	—	—	—

TORINO, 19. — Signori affettuari approvvigionate prima della riunione a condizioni d'interesse pressochè uguali al mese prima. Il mercato industriale dopo non ha mutato andamento. Scambi insignificanti e quotazioni in ribasso sui valori azionari. Unico comparto attivo e sostenuto quello dei Fondi Pubblici.

PREZZI DI COMPENSO

Rend. 3,50% 90,30; Redim. 3,50% 75,10; Rend. 5% 95,40; Redim. 5% 95,80; Ass. Gen. 1156; Mediterranee 636; Meridionali 1380; F. F. Torino Nord 344; N.A.I. 666; Italiana Gas 33,10; S.I.P. 115; Terni 280; Valdarno 1186; Merid. Elettr. 483; P.C.E. 140; Sasi 108; Unes 250; Stet 940; Marelli 140; Savigliano 1190; Schiapparelli 450; I.N.C.E.T. 142 ex op.; Necchi 238; Pinalver 486; Ilva 213; S.I.A.M. 180; Ansaldo 71; Westinghouse 564; Fiat 900; Isotta 136; Farmitalia 264; Gilardini 368; C.I.R. 269; Frig 234; Schiapparelli 180; Mira Lanza 266; A.N.I.C. 105; Rumianca 99; Montecatini 424; Talco G. 822; M. Amiata 612; Montecatini 240; Acque Potabili 638; Romana Zuccheri 118; Florio 76; Venchi Unica 148; Lane Marzotto 2490; Valli Lanez. 396; Viscosa 790; Doino. Merid. 458; Fisac 234; Beni Stabili 438; Stiga 260; Risanamento 1210; Cartiera Ital. 376; Cart. Burgo 494; Cart. Merid. 84; Fornaci 160; Safa 247; Breda 490; Vetta 256; Safta 176; Ruggiero 159; Xobel 244.

MILANO, 19. — Con grande facilità e con denaro più che sufficiente per i bisogni e a tassi eguali a quelli della prima metà di mese, trattenuti stamane i riporti sono scesi a fine gennaio p. v. Il mercato odierno ha accentuato la pesantezza e tutta la quota azionaria ha nuovamente ripiegato; colpite maggiormente: Fiat, Sota Centrale Cisli, Lini, Lane Pacchetti, Stet, Generali, Pirelli e Meridionali. Fermi i Fondi Statali e le Emiliane. Restanti i Titoli di Stato sulle quotazioni precedenti.

Una grande razza italiana

Una relazione al Duce dell'Unione famiglie numerose

Al 31 dicembre 1940 i componenti le famiglie assommavano ad oltre 5 milioni e mezzo

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il Comitato nazionale dell'Unione fascista famiglie numerose così composto: Presidente: Principe ing. Giangiacomo Borghese (8 figli); vice-presidente: generale medico Alberto Santa Maria (12 figli); componenti: avv. Paolo Caccavale (11 figli), Vincenzo Consiglio (10 figli), cons. naz. Enrico Falcella (10 figli), cons. naz. Alessandro Gorini (8 figli), principe don Filippo Lancellotti (10 figli), avv. Giuseppe Olivi (9 figli), Mario Rosina (14 figli), sen. principe don Fulco Ruffo di Calabria (7 figli); segretario generale: vice-Prefetto avv. Mario Carta (7 figli).

Il presidente ha fatto una relazione da cui risulta che al 31 dicembre 1940-XIX esistevano 4903 nuclei comunali costituiti con 580.480 soci di diritto con un totale di figli di 4.583.038 e con un numero complessivo di componenti le famiglie numerose di 5.618.344. Il principe Borghese ha anche riferito su tutta l'attività svolta dall'associazione.

Il Duce ne ha preso atto ed ha confermato che la politica demografica del Regime continua inflessibilmente nelle direttive fin qui seguite per l'assistenza morale e materiale delle famiglie numerose che rappresentano la garanzia e l'avvenire della razza.

La popolazione del Regno al 30 novembre:

45 milioni e 354 mila

Roma, venerdì sera.

Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 300 del 23 dicembre 1941-XX conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno:

Il numero dei matrimoni celebrati nel novembre scorso è stato di 27.260; il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 66.430; il numero dei morti nello stesso mese è stato di 50.317. Nel novembre 1941 l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 16.113; l'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 3297.

Al 30 novembre 1941-XX gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontavano a 45 milioni 354.000.

Il Comunicato tedesco

Incrociatore inglese "tipo Leander,, affondato nel Mediterraneo davanti ad Alessandria

Dal Quartiere Generale del Führer, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel corso delle azioni svolte a difesa da attacchi sferrati dal nemico vi sono stati degli aspri combattimenti in parecchi punti del Fronte Orientale. Il nemico ha subito gravi perdite.

L'arma aerea ha bombardato e mitragliato, nonostante le avverse condizioni meteorologiche, concentramenti di truppe, posizioni di artiglieria, misti corazzati e la rotta di rifornimento del nemico.

Nella baia di Kola una nave mercantile di medio tonnellaggio è stata gravemente danneggiata in seguito al lancio delle bombe.

Nel Mediterraneo un sommergibile, il comando del tenente di vascello Driver, ha affondato davanti ad Alessandria un incrociatore britannico della classe «Leander».

Il tentativo effettuato da una poderosa formazione nemica di aerei da bombardamento e di caccia, di attaccare così un porto nei territori occidentali occupati, è fallito ieri con gravi perdite per il nemico.

I cacciatori tedeschi e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto dodici aerei britannici, fra cui cinque quadrimotori.

Un apparecchio tedesco risulta disperso.

Un giovanotto intraprendente

Fa la bella vita al mare truffando a destra e a sinistra

Alcune Ditte torinesi fra le vittime

Viareggio, venerdì sera.

Giorgetti Giacinto, magazzino di mercerie, calzature e abbigliamento, via XX Settembre. Con questa intestazione lettere e cartoline partirono in varie direzioni con offerte ben compilate e non mancò del credette alla fantasiose riferenze messe in vista dall'intraprendente proprietario del «magazzino». Giunsero così a questo indirizzo le più svariate merci che il Giorgetti aveva cura di far subito sparire, mentre intanto continuava la sua vita brillante di scapolo ai bagni di mare.

Così è facile immaginare dove finirono le somme che il Giorgetti ricavò dalla vendita di tappeti per 1263 lire inviatigli dalla ditta Venerosi Attilio di Genova, i due magnifici apparecchi radio per un valore complessivo di 4600 lire della ditta Amar di Torino; i profumi per 600 lire della ditta Gandini Alessandro di Alessandria; una cucina economica per 1734 lire della Ditta Bertasso di Torino e persino un campionario di misure lineari della ditta «Fiel» di Milano. Tutto questo dal luglio al novembre di quest'anno.

Ma finalmente la Ditta Venerosi di Genova al ritorno dalla tratta inscritta ha sporto denuncia. Così dalla spiaggia dorata di sole il Giorgetti, che frattanto aveva invano cercato di svignarsela, è passato in guardina e ieri è comparso dinanzi al Pretore di Viareggio il quale lo ha condannato per truffa a 18 mesi di reclusione e lire 3000 di multa più le spese.

Per la solita beneficenza...

Diciottomila lire in titoli truffate ad una buona donna

Genova, venerdì sera.

La casalinga Ida Garibaldi vedova Bondero, abitante a Quarto dei Mille, uscita ieri mattina di casa scorgeva due individui che stavano cercando di individuare il nome di una via. La donna, spinta da curiosità, chiedeva al due cosa cercassero e allora essi imbastirono una storiella che era tutta una preparazione di truffa alla americana. Infatti, con la scusa della beneficenza da fare e della ricerca di mani sicure per realizzarla poichè essi dovevano immediatamente partire, riuscivano ad abbindolare la Garibaldi che si recava in una banca vicina per ritirare 18.000 lire di titoli al portatore che consegnava ai due individui, finora sconosciuti. La polizia ora sta indagando.

Audace colpo ladresco in una tabaccheria del Bresciano

Cinquemila lire asportate da un cassetto - La coraggiosa lotta della proprietaria col malfattore

Brescia, venerdì sera.

La titolare della tabaccheria annessa alla stazione tranviaria di Carpenedolo, Pierina Chiesa, aveva ieri mattina appena aperto l'esercizio quando entravano due sconosciuti con la bicicletta. Mentre uno di essi andava in cucina col pretesto di scaldarsi, l'altro si fermava nella prima stanza e la Chiesa si allontanava momentaneamente per prendere acqua. Il secondo individuo allora apriva il banco e si impossessava di un portafogli contenente circa 5000 lire. Quando la Chiesa ricntrava e si accorgeva del furto coraggiosamente affrontava il ladro; ne seguì una impari lotta durante la quale il delinquente afferrava per il collo la donna tentando di soffocarne le grida, poi si dava alla fuga abbandonando la bicicletta e il mantello.

L'altro, allora, rientrava in bottega e, fingendo sorpresa, si faceva raccontare il fatto dalla donna, dopo di che inforcava la bicicletta promettendo di raggiungere il ladro il quale nella fuga aveva perduto alcuni biglietti caduti dal portafogli. La vittima è una vedova di guerra.

Il taglio d'abito non gli andava ma qualcos'altro sì...

Brescia, venerdì sera.

Un tale sulla trentina, presentatosi nel negozio di Armida Crinzi in via X Giornate, dichiarava di voler acquistare un taglio d'abito e pretendeva condizioni di favore, dichiarandosi reduce dalla Grecia. Ma dopo una buona mezz'ora lasciava il negozio insoddisfatto; la Crinzi si accorgeva più tardi della scomparsa di alcune cravatte, di fazzoletti e altri oggetti ad opera del... reduce. Il giorno appresso, però, ebbe la fortuna di incontrarlo in via Adua; lo additava allora ai carabinieri che lo trasvano in arresto. In Questura veniva identificato per Osvaldo Sabelli di Luigi, da Milano, di 26 anni, residente a Verona, e si accertava che si era presentato alla valigeria Coglio, all'ottico Torri e al negozio di tessuti Scavati dai quali si era fatta consegnare della merce per circa 3500 lire dichiarandosi incaricato di una banca bresciana. E' stato denunciato e trattenuto in arresto.

La conclusione in Tribunale della fuga dal treno di un detenuto

Alessandria, venerdì sera.

La sera del 6 settembre scorso il detenuto Nicola Lettieri, di 27 anni, da Salerno, durante un breve rallentamento del treno in prossimità del ponte Bormida, a due chilometri dalla nostra stazione centrale, riusciva a buttarsi dallo scompartimento dove era rinchiuso, dopo aver malmenato il brigadiere dell'arma Cesare Iorio. Spiccato il salto, poteva dileguarsi per la campagna, favorito dall'incombente oscurità.

Dieci giorni dopo veniva raggiunto in territorio di Mignanego, dove si era portato a tappe, questuando per le campagne, e quindi tradotto ad Alessandria; successivamente veniva internato nella locale casa di pena, dovendo scontare ancora nove anni di reclusione per omicidio preterintenzionale. Ora è comparso a giudizio per rispondere di quell'evasione con risultato ed è stato condannato ad altri sei mesi di reclusione ed alle spese tutte di giudizio.

Distribuzione straordinaria di carne

Avverrà nei giorni del 24, 25, 31 dicembre e del 1.o gennaio

Roma, venerdì sera.

Il Ministero dell'Agricoltura, con provvedimento in corso, ha disposto che nei giorni 24 e 25 dicembre e 31 dicembre e 1° gennaio, sia effettuata una distribuzione straordinaria di carne attraverso le macellerie presso le quali i consumatori sono prenotati.

Restano invariate le norme per la distribuzione della carne nei giorni di sabato e domenica 27 e 28 dicembre.

Due disgrazie nel Vercellese

Vercelli, venerdì sera.

Sono stati trasportati all'ospedale Cantalovo Giovanni, di anni 28, da Villarbolt, abitante nella cascina Monteolivetto, il quale presentava la frattura della clavicola destra riportata in seguito a caduta, mentre scaricava sacchi di risone, e Ponti Rocco, di anni 48, da Villanova Biellese, che presentava contusioni profonde all'emitorace destro con frattura costali riportate cadendo dalla bicicletta.

Caduta o ferimento colposo?

Lo strano comportamento di un vigile infortunato

Genova, venerdì sera.

Alcuni mesi or sono veniva ricoverato all'ospedale di Genova un vigile urbano, certo Dario Orecchia, il quale, in una grave caduta in vico Mele, aveva riportato una frattura bimalleolare. Interrogato dal Commissario di Questura, egli dichiarava di essere scivolato e caduto. Per altro, però, uscito dall'ospedale, il Dario Orecchia incolpava di tale caduta Nicola Navas, di Zerbo, di 55 anni, ricostruendo il fatto in questo modo.

L'Orecchia aveva scoperto un banco ambulante di crevette, in via Banchi, servito da due persone. Per quanto il vigile fosse in borghese, una dei «pell», appunto il Navas, lo segnalava e dava l'avviso al collega venditore, il quale si dava a rapida fuga. A questo punto l'Orecchia dichiarava che il Navas, per impedirgli di inseguire il venditore ambulante, gli aveva fatto uno sgambetto.

La faccenda ha avuto uno strano epilogo in Tribunale. Il Navas ha portato quattro testimoni i quali hanno dichiarato che egli non si era mai mosso dal suo posto in via Banchi mentre altri testimoni affermavano che il vigile era caduto in vico Mele. Il P. M. ha chiesto al vigile come mai, in un primo tempo, egli avesse affermato di essere scivolato e subito dopo aveva accusato il Navas; e il vigile ha dichiarato di avere fatto questo per timore che i giornali facessero dei romanzi sul caso. Date le risultanze, il Navas è stato assolto per insufficienza di prove.

L'attacco agli incrociatori nemici

Gli equipaggi degli aerei siluratori

Roma, venerdì sera.

I velivoli siluranti che hanno colpito le unità navali inglesi citate nel Bollettino N. 565 avevano a bordo i seguenti equipaggi: primo pilota maggiore Gastaldi Goffredo, secondo pilota sottoten. Gelati Antonio; primo pilota cap. Buscaglia Carlo, secondo pilota mar. De Gennaro Pasquale; primo pilota cap. Marini Giulio, ten. vascello osa. Colussi Mario, secondo pilota serg. magg. Gigli Aldo; primo pilota ten. Frongia Mario, secondo pilota serg. magg. Gentili Urbano; primo pilota ten. Faggioni Carlo, secondo pilota serg. Casali Eros; primo pilota ten. Forzinetti Aldo, secondo pilota serg. magg. Cassetta Cinzio; primo pilota ten. Buccari Gaetano, secondo pilota serg. Teotino Mario; primo pilota ten. Ranieri Guglielmo, secondo pilota serg. magg. Casali Leone.

Trentamila lire di multa al proprietario di un calzaturificio

per maggiorazione prezzi

Como, venerdì sera.

Nello scorso novembre veniva eseguita dall'ufficio controllo e vigilanza presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni una verifica presso il Calzaturificio di Marino Corti fu Luigi, in via Borgovico, per accertare se nella produzione e vendita delle calzature venissero osservate le discipline in vigore. Dall'esame del registro copia-fatture risultava che 804 paia di scarpe tipo speciale erano state vendute a prezzo maggiorato e cioè a lire 170 il paio anzichè a lire 166. Denunciato per maggiorazione di prezzo continuato, il Tribunale ha condannato il Corti alla reclusione per mesi uno e a 30 mila lire di multa.